

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Krusciov a Varsavia per il XX della liberazione della Polonia

A pagina 12

Passo formale presso il leader di «Centrismo popolare»

Moro vuole un uomo di Scelba

La lunga strada del popolo negro

NOTIZIE drammatiche richiamano quotidianamente l'attenzione del mondo sulla lotta dei negri d'America per i diritti civili. E' una lotta lunga, accanita, nella quale essi sono a volte vincitori, a volte vittime. Quale sarà l'esito finale? Trionferà il loro buon diritto, o sarà, ancora una volta, deluso? Sono domande alle quali sarebbe oggi difficile rispondere. Ma chiari sono il peso e il ruolo che questa lotta ha ormai assunto nelle vicende politiche del paese.

Sono ormai quasi dieci anni che il movimento contro la supremazia «bianca» ha conosciuto negli Stati Uniti un mutamento di qualità. Dieci anni fa, esso era ancora limitato ai negri delle classi medie, e cui organizzazioni — l'Associazione per il progresso della gente di colore e la Lega nazionale urbana — non andavano oltre la difesa di principio, sul terreno giuridico, dei diritti costituzionali della gente di colore. Il risveglio dell'Africa e, in generale, l'ingresso dei paesi nuovi sulla scena mondiale, la crisi del maccarthismo e della guerra fredda aprirono la via ad una svolta. Nuovi gruppi — il Congresso per l'eguaglianza razziale, la Società dei dirigenti cristiani del sud, il Comitato degli studenti non violenti — enunciarono l'obiettivo della emancipazione totale e, per realizzarlo, portarono a lotta tra le masse.

E' GRAZIE a questa lotta, condotta su scala senza precedenti, con metodi nuovi, ispirati all'autorità del numero e del diritto — i sit-in, i jail-in, «viaggi della libertà», il boicottaggio dei negozi egregati, cui si calcola abbiano partecipato cinque milioni di persone — che i negri hanno posto la loro causa all'ordine del giorno della nazione. Fu merito indubbio di Kennedy quello di aver compreso il valore delle loro rivendicazioni e di aver aperto, per la prima volta dopo l'Indipendenza, un dialogo tra la Casa Bianca e i più diseredati tra i cittadini americani. Ma è altrettanto certo che questo dialogo non avrebbe dato frutti se decine di migliaia di negri non avessero continuato a sfidare quotidianamente — nelle Università, sugli autobus, nei locali pubblici e per le vie delle città del sud — i privilegi tradizionali dei «bianchi». Fu la loro fermezza dinanzi alle minacce del governatore Wallace, a Tuscaloosa, e dinanzi alle bombe dei razzisti di Birmingham, a far sì che la Casa Bianca si impegnasse in prima persona, con l'intervento della scorsa estate. E fu la risonanza nazionale e mondiale di quegli episodi ad imporre a Kennedy la presentazione di una legge organica, di respiro più ampio che non la «larva» del febbraio precedente.

Il tempestoso itinerario della legge attraverso la Camera e il Senato — prima dell'approvazione, il luglio scorso — le ripetute e laceranti divisioni manifestatesi al momento del voto nel corpo stesso dei due partiti, la furiosa e cruenta reazione dei segregazionisti «bianchi» alle pur limitate disposizioni contenute nel documento, stanno ad indicare l'ampiezza della breccia che dieci anni di lotta per i diritti civili hanno aperto nelle strutture tradizionali della società americana.

CIO E' TANTO più vero nell'imminenza delle elezioni presidenziali. Negli undici Stati del sud, i democratici hanno avuto nel '60 sei milioni duecentomila voti, contro quattro milioni settecentomila andati ai repubblicani, i quali ultimi, in molti casi, hanno avuto l'appoggio dell'elettorato democratico razzista. Se si tiene conto del fatto che la media dei negri privati del voto per effetto di discriminazione sfiora il settanta per cento, si avrà un'idea della posta che è in gioco nella battaglia per i diritti civili, dal punto di vista del rapporto di forze. E' inutile aggiungere che la stragrande maggioranza dei negri voterebbe per i democratici, se essi si presentassero come il partito dei diritti civili.

Ma ciò richiederebbe, da parte di Johnson, chiarezza e coraggio. Il coraggio di una scelta, innanzi tutto. Il coraggio, in secondo luogo, di tradurre in atto nei prossimi mesi, contro la reazione — anche violenta dei razzisti del suo partito, i diritti elettorali riaffermati, per i negri, dalla legge. Johnson, che è lui stesso uomo del sud, pur avendo condotto in porto la legge sui diritti civili approntata da Kennedy, non ha mostrato di avere pienamente questo coraggio; così come Goldwater, che mira ai voti della reazione in quanto campione di «diritti degli Stati», non osa tuttavia proclamarsi apertamente razzista.

E' in questo quadro che si collocano le avances, se note dalla cronaca, per un accordo Johnson-Goldwater che «escluda la questione razziale dalla campagna dei due partiti». Un'intesa su queste basi sarebbe però per la Casa Bianca, oltre che un cedimento, un pessimo affare: la battaglia in Harlem potrebbe essere il segno dell'entrata in campo di altri gruppi e correnti del popolo negro, decisi a dare alla rivolta antirazzista un corso assai diverso da quello indicato dalle organizzazioni non violente.

Ennio Polito

nel governo

Rumor chiede invano a Fanfani di non ritirare i suoi uomini dal governo - La Direzione del PSI ha deciso: Pieraccini al Bilancio, Mariotti alla Sanità, Mancini ai LL.PP. - Nenni, Corona e Arnaudi restano ai loro posti - Oggi Moro da Segni

Moro non è riuscito a completare ieri la lista dei ministri del suo secondo governo. Contrariamente alle previsioni che circolavano negli ambienti della maggioranza, nemmeno nella giornata di ieri si è quindi sciolta la lunga ed estenuante crisi di questa estate. Si prevede comunque che la riserva possa essere sciolta oggi.

Gli scogli che Moro ha trovato a poca distanza dal traguardo, per la formazione della lista dei ministri, si sono rivelati abbastanza appuntiti. In particolare la decisione dei fanfaniani di non entrare nel Gabinetto ha posto problemi nuovi che rischiano di compromettere del tutto il disegno dei quattro partiti di «congelare» il Gabinetto precedente senza apportare modifiche rilevanti. Rumor, Zaccagnini e Gava, dopo due ore di colloquio con Moro alla Camilluccia, ieri mattina, si sono recati da Fanfani per convincerlo a recedere dal suo proposito di tenere fuori dal governo gli uomini della sua corrente: Fanfani sarebbe stato irremovibile. Nel pomeriggio Moro stesso, accompagnato da Rumor, Gava e Zaccagnini, si è recato nello studio di Scelba per chiedergli formalmente di fare entrare uno dei «suoi» uomini nel governo. L'episodio dà la precisa misura del punto di involuzione cui è giunto il centro-sinistra nella sua ultima edizione dorotea.

I socialisti hanno facilitato al massimo il compito del presidente designato, votando entro la mattinata di ieri una rosa di ministri che lascia praticamente inalterata la precedente delegazione socialista. Al posto di Giolitti è entrato nella rosa Mariotti: quest'ultimo è proposto per la Sanità, Mancini che era alla Sanità per i Lavori pubblici, Pieraccini per il Bilancio; Arnaudi, Corona e Nenni (Ricerca scientifica, Turismo e Spettacolo, Vicepresidenza) restano ai loro posti. Se, come sembra, i fanfaniani non cederanno alle pressioni che fino a tarda sera sono state fatte da parte dei «bianchi» per l'uscita di Pieraccini dal governo, Moro dovrà provvedere a sostituire Bosco al Lavoro e ben sette sottosegretari. Una operazione che inevitabilmente, per ragioni di equilibrio, implicherebbe anche altri mutamenti. Per ciò che abbiamo detto ieri) dato che il ministro è ormai considerato «fuori della corrente» dai fanfaniani. Ecco, a titolo puramente indicativo, la lista che circolava ieri e che prevede l'esclusione dei fanfaniani: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Moro.

VICÉ PRESIDENTE: Nenni
MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO: Piccioni, Scaglia, Pastore (Cassa del Mezzogiorno), Preti (Riforma burocratica), Delle Fave (Rapporti con il Parlamento), Arnaudi (Ricerca scientifica)
ESTERI: Saragat
INTERNO: Taviani
GIUSTIZIA: Reale
BILANCIO: Pieraccini
FINANZE: Tremelloni
TESORO: Colombo
DIFESA: Andreotti
PUBBLICA ISTRUZIONE: Gui

vice
(Segue in ultima pagina)

Contro le violenze poliziesche

HARLEM SI APPELLA ALL'ONU



NEW YORK — Drammatiche immagini da Harlem: un giovane negro, ferito ad una gamba, selvaggiamente trattato da un poliziotto e (a destra) la signora Annie Powell, madre del giovane quindicenne ucciso dalla polizia, ai funerali del figlio

Commenti alla crisi di governo

Soddisfazione a Bonn per i cedimenti del PSI

Ignobile attacco di un giornale governativo contro i partigiani italiani

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21. — La conclusione delle crisi di governo in Italia è stata accolta con trasparente soddisfazione da una parte della stampa della Germania di Bonn che, con puntigliosa reticolenza, sottolinea i punti del programma sul quale il gruppo socialista di Nenni ha capitolato.

«Il programma di governo che a fine settimana è stato ratificato dalle direzioni dei quattro partiti — scriveva stamane Die Welt — contiene, nei confronti del programma del primo governo Moro, una serie di importanti precisazioni e spostamenti di sfumature». Da notare che Die Welt è il giornale che esplicitamente un mese fa diede il via alla proterva campagna di pressioni per una soluzione «autoritaria» della crisi politica italiana.

Nella corrispondenza romana odierna l'autorevole quotidiano, dopo avere elencato le «precisazioni» e gli «spostamenti» di sfumature, prosegue: «La crisi di governo ha portato alla fine ad una

chiarificazione certa anche all'interno del partito socialista. Il direttore dell'organo del partito Avanti!, Riccardo Lombardi, ha messo a disposizione il suo posto dopo che egli aveva votato, con i suoi amici nella direzione del partito, contro l'accordo di coalizione. I suoi seguaci tra i socialisti del Bilancio Giolitti, si sono anche rifiutati di entrare nel nuovo governo. Con ciò il governo non potrà più essere paralizzato da un gruppo socialista all'opposizione».

Dal canto suo la Frankfurter Rundschau, di orientamento socialdemocratico, sottolineava ieri nel titolo in prima pagina che «il secondo governo Moro starà più al centro» mentre nel testo della corrispondenza si poteva leggere: «I socialisti hanno ceduto su quasi tutti i punti controversi».

Soddisfazione a parte, alcuni giornali non nascondono i loro dubbi sulla solidità della coalizione. Ripetendo quella che definisce «opinione prevalente» a Roma, il Tagespiegel di Berlino oest

osservava questa mattina: «Le discussioni di settimana — in fondo, di anni — tra i socialisti e i democratici cristiani hanno mostrato un contrasto tanto profondo su tutte le questioni politiche ed economiche che l'attuale «coalizione» è faticosamente realizzata e deve essere considerata soltanto una insufficiente copertura del contratto e non una base veramente solida per una armoniosa e salda collaborazione e perciò difficilmente potrà essere di lunga durata».

Sempre in tema di interesse della stampa di Bonn per l'Italia bisogna segnalare un feroce attacco contro il movimento partigiano italiano pubblicato sabato scorso dalla Cellesche Zeitung, uno dei quotidiani minori che sotto la veste di indipendente appoggia regolarmente il governo italiano. Il giornale prende lo spunto da un presunto statement di parte di Bonn di sei miliardi di lire per riscattamento di

Romolo Caccavale
(Segue in ultima pagina)

Gravi orientamenti fissati ad Amsterdam

MEC: anche nel '65 contenere i salari

Le conclusioni della riunione dei ministri finanziari della Comunità ribadiscono anche le direttive per il blocco della spesa pubblica

AMSTERDAM, 21. — In una conferenza stampa — tenuta al termine della riunione dei ministri delle Finanze della CEE, che ha approvato il rapporto presentato ieri dal vice presidente della Commissione esecutiva Robert Marjolin — è stato annunciato che i ministri degli Esteri della Comunità si riuniranno a fine mese a Bruxelles per riprendere in esame la situazione economica comunitaria. Nel corso della conferenza stampa, gli argomenti del rapporto sono stati ripresi dal ministro olandese Witteveen, il quale ha ripetuto che le misure «anticongiunturali» non sono state applicate da tutti i membri del MEC, e là dove sono state applicate devono essere ulteriormente accentuate.

Secondo notizie di fonte tedesca il direttore generale del ministero del Tesoro italiano, Stammati, avrebbe dichiarato che il nuovo governo italiano — stando agli accordi quadripartiti — intende operare per la stabilizzazione economica tenendo nel massimo conto le conseguenze che derivano dall'adesione al MEC. Un'assicurazione in questo senso è contenuta, del resto, anche nel testo del programma governativo reso noto a Roma in questi giorni.

Il rapporto Marjolin contiene particolare riferimento nei confronti dell'Italia — che confermano il grave ostacolo che la partecipazione stessa al MEC rappresenta per lo sviluppo democratico e il progresso sociale del nostro paese. Il vice presidente della commissione esecutiva della Comunità ha, infatti, affermato che gli aumenti salariali che i lavoratori italiani (e anche quelli olandesi) continuano a conseguire «mettono in pericolo» la stabilità economica dell'intero Mercato Comune. Nello stesso senso agisce — ha affermato Marjolin — il fatto che in Italia non si riesca a contrarre abbastanza la spesa pubblica, non solo quella statale ma anche quella degli Enti pubblici.

Lo stesso termine di «congiuntura» ha ormai, nei documenti del MEC, un significato ben diverso da quello classico del «breve termine»: la politica congiunturale espressa dal MEC si configura sempre di più come una azione che si intende esercitare per un periodo molto più lungo, tale da incidere fortemente sugli orientamenti programmatici dei vari governi della «piccola Europa». Marjolin ha detto che la crisi attuale non potrà essere superata nel corso del 1964, per cui gli elementi della politica «congiunturale» già sostenuti dal MEC per il 1963 e per il 1964 sono stati indicati da Marjolin come necessari anche per almeno tutto il 1965. In particolare il contenimento — al limite del blocco — dei salari e della spesa pubblica dovrebbe, sostanzialmente, essere realizzato anche nel corso del prossimo anno.

«La situazione è ancora seria — ha detto Marjolin — anche se vi sono sintomi di un certo miglioramento». Questo giudizio risulta accettato da tutti i partecipanti alla riunione di Amsterdam. Essi — nei discorsi pronunciati dai ministri — hanno messo in luce che elemento fondamentale dell'azione

Incredibile?

Per il compagno De Martino «è incredibile» che di fronte «ai risvegliati e palesi propositi della destra miranti a una crisi di regime, alla fine della democrazia parlamentare ed alla distruzione dei partiti... i comunisti asseriscano ancora che esistevano le possibilità di una evoluzione a sinistra della crisi».

Proprio incredibile non deve essere quel che dicono i comunisti, se per il rifiuto degli accordi di Villa Madama e per il passaggio del PSI all'opposizione si sono pronunciati un ministro socialista, il direttore (fino a ieri) dell'Avanti!, e altri autorevolissimi esponenti del PSI che ancora credono nella politica di centro sinistra. E' comodo, naturalmente, parlare a nuora perché suocera intenda, ma bisognerebbe farlo con minore sicumera almeno quando si rischia di esser smentiti da così autorevoli esponenti della propria stessa famiglia.

Ma il centro sinistra deve essersi ridotto male sul serio se per difenderlo non si trovano altri argomenti che la minaccia della destra o le «sciocchezze» istituzionali sulla nostra disponibilità a favorire le velleità golliste di Merzagora o di altri importanti personaggi. O non ci si era assicurato che il centro sinistra, oltre a realizzare lo «storico incontro», avrebbe fatto avanzare la democrazia, sbaragliato le forze reazionarie, consolidato e rinnovato le istituzioni repubblicane? Come spiega il compagno De Martino che sia accaduto il contrario? Come spiega che il centro sinistra abbia svilito, corrotto o fatto arretrare le correnti più avanzate della DC e (ce lo consenta) dello stesso PSI? Noi lo spieghiamo — è noto — in primo luogo con la divisione della sinistra, con la rinuncia a considerare valida ogni altra linea che non sia quella della collaborazione subalterna con la DC, con la politica del «meno peggio». Il compagno De Martino non è dello stesso avviso, ma deve chiarire a noi (e deve chiarire ai liberal-radicali del Mondo) come la DC potrebbe continuare il suo gioco (di cui lo spauracchio Merzagora se il PSI si rifiutasse di continuare a corrirla a sinistra e di farsi lacerare per garantirne l'unità).

Se non vuole spiegarci questo, sia almeno più cauto e non si mostri così disarmato di fronte alle minacce di destra. Se basta questo per far accettare al PSI, man mano che passa il tempo, un centro sinistra sempre meno avanzato e peggio garantito si troveranno non uno ma cento dirigenti democristiani decisi a spargere voti sul colpo di Stato. E infatti, in piena Direzione del CC il moroteo Sarti ebbe a dire: «Stecche il PSI si dimostri debole, bisogna chiedergli quel che vogliamo».

Se non altro per non trovarsi a mal partito nelle trattative con la DC, De Martino potrebbe provare a parlar meno dei pericoli di destra e più della possibilità che il PSI si muova nel senso di isolare la DC. Sta pur certo che intanto otterrebbe il risultato di fare arretrare la prepotenza di quella che è, oggi, la destra «in attesa» quella che conta, quella che domina il governo: i dorotei.

Oggi si riunisce il CC del PCI

Oggi alle ore 18,30 si riunirà, come annunciato, il Comitato Centrale del PCI per un esame della situazione politica.

(Segue in ultima pagina)

La campagna per la stampa

Grano per l'Unità dai contadini del Materano

Sel quintali in un solo giorno sulle aie di Bernalda - Il contributo degli amministratori comunisti alla sottoscrizione

Dopo Pesaro anche Matera ha raggiunto e superato l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista...



consigliere provinciale di Grassano; di Vitiello e Ajferri, consiglieri comunali di Bernalda, e di Candido, consigliere provinciale di Montepalato...

Dopo quattro mesi di trattative

Le banche offrono il 2% di aumento ai dipendenti

Gli istituti creditizi battono la Confindustria nel rifiutare ogni trattativa costruttiva - L'85% dei 110 mila bancari ha stipendi bassi

Le numerose organizzazioni dei bancari - FABI, FALCIB, FIB, FIDAC-CGIL, FIRCFA, Sindacati, UIB - si preparano a dare una risposta unitaria alle organizzazioni padronali del settore...

zione effettiva delle attività e dei profitti registrati dalle banche - dal momento che il denaro, in questi ultimi mesi, è continuato a costare molto caro e gli effetti positivi sono stati misurati proprio andando a guardare alle decine di miliardi di utili con cui si sono chiusi i bilanci.

Da quattro mesi, con certissima pazienza, i sindacati hanno cercato in ogni modo di ottenere una concreta risposta alle richieste contrattuali. I lavoratori del credito, in Italia, sono 110 mila e l'85% di essi appartengono ai bancari veri e propri...

La petizione per il riordino dell'IRI

Si firma nelle aziende

E' in corso tra i lavoratori delle aziende IRI la sottoscrizione della petizione per la riforma dell'ordinamento delle partecipazioni statali lanciata da un comitato di iniziativa dell'Ansaldo San Giorgio di Genova...

Il testo della petizione contiene ampie motivazioni della legittimità e urgenza di queste richieste. Esso sottolinea come - nonostante si sia giunti attraverso la lotta a ottenere la creazione del ministero delle Partecipazioni Statali - e lo sganciamento delle aziende di stato della Confindustria - i problemi di fondo sono rimasti insoluiti.

Ravenna

PCI-PSI-PSIUP per l'autonomia degli enti locali

Ravenna, 21

Presente numerosa folla, si è svolta l'annunciata manifestazione popolare indetta dai gruppi consiliari del PCI, PSIUP e del PSI contro la politica del contenimento della spesa pubblica e per la difesa della libertà e dell'autonomia degli enti locali.

Le letture di La Malfa

Non abbiamo letto Clausewitz, insiste la Voce repubblicana, e forse neppure Lenin. Gramsci, se lo abbiamo sfogliato, certamente non lo abbiamo capito. Confessiamo la nostra ignoranza: in questi ultimi due decenni ci siamo sforzati soprattutto di studiare e di capire il marxismo, dottrina politica che mira a dimostrare la inutilità del PCI e la necessità di tagliargli l'erba sotto i piedi...

Nuovi scioperi mezzadrili

Isolati sul 58% i capi della Confagricoltura

Manifestazioni della FGCI

Manifestazioni della FGCI contro il centro-sinistra doroteo e la politica del reddito, per una nuova maggioranza delle forze di sinistra, al terrazzo.

Il principe Corsini cerca rifugio in un accordo con MSI - Nuovi accordi nelle Marche e nella Toscana

In tutti i comuni dell'Empolese i mezzadri hanno abbandonato il lavoro ieri per 11 ore dando vita ad una serie di manifestazioni di massa...

Le domande entro il 27 luglio

Borse di studio per la Polonia

Il governo della Repubblica Popolare di Polonia ha messo a disposizione di cittadini italiani, per l'anno accademico 1964-65, borse di studio per complessive 114 mensilità.

Venezia

Aereo sulla spiaggia

Un aereo da turismo dello Aeroclub di Treviso ha compiuto un atterraggio di fortuna sulla spiaggia di Ca' Pasquali, a Venezia, venerdì 19 luglio.

Scioperano a Gela gli operai dell'ENI

L'azione proclamata dalla Filcep-Cgil per rivendicazioni aziendali

GELA, 21. I dipendenti degli impianti dell'ANIC, il più importante complesso meridionale dell'ENI, si asterranno domani dal lavoro per l'intera giornata.

Oggi per 24 ore

Successo dello sciopero negli uffici postali

Pieno successo ha avuto lo sciopero unitario dei 60 mila dipendenti dei 13.500 uffici locali e agenzie delle PT, conclusosi ieri a mezzanotte.

Domani e venerdì fermi i 200 mila del legno

Domani e venerdì i 200 mila lavoratori dell'industria del legno (esclusi quelli dipendenti dalle aziende artigiane con le quali i sindacati hanno avviato una autonoma trattativa) torneranno ad astenersi dal lavoro.

IN BREVE

- Aumento della pesca marittima. La produzione della pesca marittima e lagunare (incluso il tonno e i prodotti della pesca atlantica) nel primo quadrimestre di quest'anno è stata di 571.419 quintali, con un aumento del 27,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.
- Premio Saint Vincent di giornalismo. Anche per il 1964 è stato indetto il premio internazionale di giornalismo Saint Vincent. Al concorso, dotato di 10 milioni, possono partecipare i giornalisti iscritti all'Ordine con articoli pubblicati dal 2 settembre '63 al 2 settembre '64.
- Tecnici giapponesi all'ENPI. Una delegazione di 33 tecnici giapponesi è stata ricevuta dal direttore generale dell'ENPI.
- Interruzione sulla Milano-Sondrio. Il traffico ferroviario sulla linea Milano-Sondrio rimarrà interrotto per circa 20 ore dalle 8,30 di oggi alle quattro di domani.

Licenziando tutti i dipendenti

La Montecatini smobilita nella Valle del Pescara

Gli operai occupano la fabbrica - Sciopero alla SAMA contro la sospensione di 80 lavoratori in pericolo l'economia della zona

Dal nostro inviato PESCARA, 21. Terzi sera, le maestranze della Montecatini di Piano d'Orta hanno occupato stabilmente per impedire la chiusura. La società monopolistica aveva annunciato il grave provvedimento nel giorno di venerdì 19, con l'annuncio di licenziare tutti i dipendenti della fabbrica.

gativa. Tanto più che nella stessa Valle del Pescara un altro recente accordo di governo tra società padronale, la SAMA di Scata, ha deciso di sospendere per tre mesi 80 operai. In questa fabbrica è in corso uno sciopero di 48 ore. « Nella nostra provincia - osserva il Comitato direttivo della federazione pescarese del PCI in un suo comunicato - l'azione della Montecatini e della SAMA è diretta in primo luogo contro gli operai, ma colpisce in effetti interessi molto più vasti: quelli delle zone di Scata e di Piano d'Orta e delle contigue zone di sviluppo industriale che, con la chiusura dello stabilimento di Piano d'Orta perdono ogni speranza di sviluppo e progresso basata sulla occupazione di nuove industrie base... »

« Solo il governo di centro-sinistra - e le intenzioni del monopolio gli erano note da tempo - ha cercato di contrastare seriamente la manovra della Montecatini. »

Raggiunto ieri

Accordo per i poligrafici

Un comunicato del ministro del Lavoro ha informato che dopo vari incontri tra le organizzazioni interessate, è stato raggiunto l'accordo per i poligrafici agli seguenti punti: 1) durata del contratto di lavoro di 36 mesi; 2) aumento dei minimi tabellari del 10 per cento, a partire dal primo luglio 1964, e di un ulteriore 2 per cento a partire dal 1° gennaio 1965; 3) miglioramenti normativi: rivalutazione graduale degli scatti di anzianità dal 3 al 4 per cento, a partire dal primo luglio 1964, per il primo e il secondo; a partire dal

Walter Montanari

PENSIONI DI FAME SOCIETÀ INIQUA



Raccogliatrici di ulive nel meridione: qui le donne non hanno altra risorsa e lavorano fino al giorno prima del parto. Nel Mezzogiorno d'Italia l'invalità più diffusa che nelle regioni settentrionali.

Si è parlato anche dei milioni ai giornali di centro-sinistra



Ippolito, sul banco degli imputati, segue la deposizione di Campilli e (a destra) Buzzati Traverso risponde alle domande del presidente



Si tratta della « Voce Repubblicana » (3 milioni) e del « Punto » (1 milione) - Le deposizioni di Campilli, Saraceno e Buzzati Traverso - Oggi l'interrogatorio dei ministri Medici e Spagnoli

Udienza interessante, ieri, al processo Ippolito. Ma nessun episodio sensazionale. Tutto si è svolto nei limiti di quelle che erano le previsioni della vigilia. Comunque, un'udienza da non sottovalutare, perché i testimoni dell'onorevole Pietro Campilli, del dottor Felice Di Falco — ex capo di gabinetto del ministro La Malfa —, del dottor Pasquale Saraceno — vice-presidente della Svimez —, dell'avvocato Giuseppe Belli — capo dell'ufficio legislativo del ministero dell'Industria e del professor Adriano Buzzati Traverso, avranno un loro peso sulla sentenza.

Si è parlato anche, interrogando i giornalisti Pasquale Bandiera e Vittorio Calef, delle erogazioni di Felice Ippolito ai giornali del centro-sinistra. « La Voce Repubblicana » ebbe tre milioni, e il « Punto » un milione. I rispettivi direttori hanno giustificato il versamento del CNEN trattando argomenti che riguardavano la ricerca scientifica.

Pietro Campilli era il teste più atteso dell'udienza e non ha deluso, in quanto con una deposizione durata un po' di dieci minuti si è tranquillamente addossato la responsabilità di una delle accuse di peculato addebitate al professor Felice Ippolito: quella di aver anticipato 4 milioni e mezzo per un convegno del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e di essersi accontentato di farsene restituire solo 3 addossando al CNEN il resto della spesa.

« Nel secondo semestre del 1962 — ha spiegato Campilli — nella mia qualità di presidente del CNEL, presi accordi con la CEE (Comunità economica europea) per un convegno di programmazione nei paesi in via di sviluppo. Nel corso di una riunione del CNEL, che aveva fra i consiglieri il segretario generale del CNEN, chiesi al professor Ippolito di organizzare il convegno, sia perché sarebbe stato trattato di problemi riguardanti la ricerca nucleare, sia perché il CNEN aveva un ufficio molto attrezzato per i rapporti con i paesi esteri e non avrebbe quindi incontrato difficoltà nel trattare con i paesi della CEE.

Il professor Ippolito convenne su tale opportunità e fu stabilito che l'organizzazione sarebbe stata curata da CNEL in accordo con la divisione affari generali del CNEN, cioè con il dottor Albonetti.

« Il convegno — ha proseguito Campilli — fu tenuto a Roma nei giorni 30 novembre e 1. 2 dicembre 1962. Il CNEN, dopo la conclusione della manifestazione, presentò una nota delle spese sostenute, ammontanti a 4 milioni e mezzo. Io dissi al professor Ippolito e al dottor Albonetti che mi sembrava opportuno che il CNEN assumesse parte della spesa, in quanto l'ente era direttamente interessato agli argomenti trattati nel convegno, e feci inviare dal CNEL un assegno di 3 milioni. Il professor Ippolito rispose che mi avrebbe fatto avere una risposta, ma tutto rimase sospeso fino al febbraio di quest'anno, quando l'ente nucleare richiese il pagamento del milione e mezzo di differenza. Feci spedire la somma, cosicché il CNEL ha assunto a suo totale carico le spese del convegno che, al momento dell'onorevole Pietro Campilli, del dottor Felice Di Falco — ex capo di gabinetto del ministro La Malfa —, del dottor Pasquale Saraceno — vice-presidente della Svimez —, dell'avvocato Giuseppe Belli — capo dell'ufficio legislativo del ministero dell'Industria e del professor Adriano Buzzati Traverso, avranno un loro peso sulla sentenza.

« Il professor Ippolito ha risposto che il CNEN aveva anticipato 4 milioni e mezzo per un convegno del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e di essersi accontentato di farsene restituire solo 3 addossando al CNEN il resto della spesa. « Nel secondo semestre del 1962 — ha spiegato Campilli — nella mia qualità di presidente del CNEL, presi accordi con la CEE (Comunità economica europea) per un convegno di programmazione nei paesi in via di sviluppo. Nel corso di una riunione del CNEL, che aveva fra i consiglieri il segretario generale del CNEN, chiesi al professor Ippolito di organizzare il convegno, sia perché sarebbe stato trattato di problemi riguardanti la ricerca nucleare, sia perché il CNEN aveva un ufficio molto attrezzato per i rapporti con i paesi esteri e non avrebbe quindi incontrato difficoltà nel trattare con i paesi della CEE. Il professor Ippolito convenne su tale opportunità e fu stabilito che l'organizzazione sarebbe stata curata da CNEL in accordo con la divisione affari generali del CNEN, cioè con il dottor Albonetti. « Il convegno — ha proseguito Campilli — fu tenuto a Roma nei giorni 30 novembre e 1. 2 dicembre 1962. Il CNEN, dopo la conclusione della manifestazione, presentò una nota delle spese sostenute, ammontanti a 4 milioni e mezzo. Io dissi al professor Ippolito e al dottor Albonetti che mi sembrava opportuno che il CNEN assumesse parte della spesa, in quanto l'ente era direttamente interessato agli argomenti trattati nel convegno, e feci inviare dal CNEL un assegno di 3 milioni. Il professor Ippolito rispose che mi avrebbe fatto avere una risposta, ma tutto rimase sospeso fino al febbraio di quest'anno, quando l'ente nucleare richiese il pagamento del milione e mezzo di differenza. Feci spedire la somma, cosicché il CNEL ha assunto a suo totale carico le spese del convegno che, al momento dell'onorevole Pietro Campilli, del dottor Felice Di Falco — ex capo di gabinetto del ministro La Malfa —, del dottor Pasquale Saraceno — vice-presidente della Svimez —, dell'avvocato Giuseppe Belli — capo dell'ufficio legislativo del ministero dell'Industria e del professor Adriano Buzzati Traverso, avranno un loro peso sulla sentenza.

L'invalido per l'INPS è il nemico numero uno

L'interpretazione burocratica dell'Istituto della Previdenza Sociale è semplicissima: il nostro è un paese di imbroglioni; per difendersi, il sistema è altrettanto semplice: negare l'invalidità a meno che (e non sempre) uno sia manifestamente moribondo

Il nemico numero uno per l'Istituto della Previdenza Sociale è l'invalido: l'individuo ancor più vile che, a causa del cuore disteso, dei polmoni enfisemici, della spina dorsale distorta, delle gambe che non lo reggono più non è in grado di lavorare e reclama una pensione. Di fronte a questo fatto abnorme l'Istituto entra in crisi. L'invalido infatti, sebbene pieno di acciacchi talvolta dolorosi, mostra un straordinario attaccamento alla vita ed è capace di riscuotere decine di anni di pensione prima di passare in un mondo che, ignorando il sistema contributivo-previdenziale, deve essere certamente migliore. Questa pervicacia nel sopravvivere rovina la statistica, sopperite le previsioni matematiche e, in una parola, sconvolge i bilanci dell'Istituto.

Il pensionato e l'invalido. Il perché è evidente: il pensionato per vecchiaia ha lavorato magari quarant'anni e poi, se ha il senso della discrezione, si accontenta di una decina d'anni di rimborsi dall'Istituto: tra i contributi pagati e la pensione riscossa c'è una proporzione confortante. L'invalido, invece, deve aver versato soltanto cinque annualità di contributi e poi può riscuotere anche cinquant'anni di pensione! Questo, naturalmente, sarebbe un caso straordinario e basta farlo entrare nella statistica perché il suo posto in una « media » nazionale è ineccezionale. L'invalido, invece, deve aver versato soltanto cinque annualità di contributi e poi può riscuotere anche cinquant'anni di pensione! Questo, naturalmente, sarebbe un caso straordinario e basta farlo entrare nella statistica perché il suo posto in una « media » nazionale è ineccezionale.

Ritardo e fiscalità costituiscono la barriera con cui l'Istituto si difende dagli « importanti » e cioè dagli invalidi in blocco. In tal modo si può anche mettere il richiedente nella posizione di perdere il proprio diritto: poiché il disgraziato, per non morir di fame, deve ricominciare a lavorare (anche se non ce la fa), dimostrando così di essere « valido »! Il caso classico di questo tipo è quello esposto tempo fa in un congresso dal dottor Vittorio Giustolisi: un cavatore si ammalò di silicosi; mentre attende il rimborso dei periodi di malattia, questa si complica in tubercolosi e il disgraziato entra in sanatorio dove chiede una pensione di invalidità all'INPS. L'Istituto, invece, lo fa dimettere come « guarito » e gliela nega. Il disgraziato cavatore chiede almeno che gli paghino la disoccupazione. Ma neanche questa modesta sollecitazione viene accettata perché, stando in sanatorio, non ha lavorato nell'ultimo biennio. Che fare? Torna alla cava coi polmoni pieni di sabbia, si aggrava nuovamente e richiede la pensione di invalidità: essa viene nuovamente rifiutata perché il cavatore lavora e quindi dimostra di star bene...

Identico sistema. Da quando fu denunciato questo caso passati due anni ed è presumibile che, grazie al tempo e alle nuove leggi, ora sia stato risolto, ma il sistema continua identico. Chiedete a Livorno il caso Morini: è uguale, come mille altri che chiunque può raccogliere senza alcuna fatica. La realtà è che questa concezione burocratica dell'Istituto assediato dagli imbroglioni non regge di fronte alla realtà. Proviamo a chiederci onestamente perché, improvvisamente, a partire dal '53, il numero delle pensioni di invalidità comincia a superare quello delle pensioni di vecchiaia concesse nei singoli anni. Che cosa è accaduto nel 1952? È successo che una delle tante leggi del paterno governo democristiano ha improvvisamente inasprito i requisiti richiesti per ottenere una pensione di vecchiaia: fino a quell'epoca bastavano cinque anni di contributi, poi si è passati a quindici. Cioè il lavoratore deve aver versato quindici annualità piene di marce per aver diritto alla pensione a sessant'anni.

Il pensionato e l'invalido

Il pensionato per vecchiaia ha lavorato magari quarant'anni e poi, se ha il senso della discrezione, si accontenta di una decina d'anni di rimborsi dall'Istituto: tra i contributi pagati e la pensione riscossa c'è una proporzione confortante. L'invalido, invece, deve aver versato soltanto cinque annualità di contributi e poi può riscuotere anche cinquant'anni di pensione! Questo, naturalmente, sarebbe un caso straordinario e basta farlo entrare nella statistica perché il suo posto in una « media » nazionale è ineccezionale. L'invalido, invece, deve aver versato soltanto cinque annualità di contributi e poi può riscuotere anche cinquant'anni di pensione! Questo, naturalmente, sarebbe un caso straordinario e basta farlo entrare nella statistica perché il suo posto in una « media » nazionale è ineccezionale.

Il pensionato per vecchiaia ha lavorato magari quarant'anni e poi, se ha il senso della discrezione, si accontenta di una decina d'anni di rimborsi dall'Istituto: tra i contributi pagati e la pensione riscossa c'è una proporzione confortante. L'invalido, invece, deve aver versato soltanto cinque annualità di contributi e poi può riscuotere anche cinquant'anni di pensione! Questo, naturalmente, sarebbe un caso straordinario e basta farlo entrare nella statistica perché il suo posto in una « media » nazionale è ineccezionale.

Il pensionato per vecchiaia ha lavorato magari quarant'anni e poi, se ha il senso della discrezione, si accontenta di una decina d'anni di rimborsi dall'Istituto: tra i contributi pagati e la pensione riscossa c'è una proporzione confortante. L'invalido, invece, deve aver versato soltanto cinque annualità di contributi e poi può riscuotere anche cinquant'anni di pensione! Questo, naturalmente, sarebbe un caso straordinario e basta farlo entrare nella statistica perché il suo posto in una « media » nazionale è ineccezionale.

Il pensionato per vecchiaia ha lavorato magari quarant'anni e poi, se ha il senso della discrezione, si accontenta di una decina d'anni di rimborsi dall'Istituto: tra i contributi pagati e la pensione riscossa c'è una proporzione confortante. L'invalido, invece, deve aver versato soltanto cinque annualità di contributi e poi può riscuotere anche cinquant'anni di pensione! Questo, naturalmente, sarebbe un caso straordinario e basta farlo entrare nella statistica perché il suo posto in una « media » nazionale è ineccezionale.

Confiscato il romanzo « Senza paradiso »

LODI, 21. Il Tribunale di Lodi ha ordinato oggi la confisca e la distruzione di tutte le copie del romanzo « Senza paradiso » di L. A. Scrittura americana, Grace Metalious, edito dalla casa editrice Longanesi. Il titolare della casa editrice, Longanesi, ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che « la sentenza è stata pronunciata con rito direttissimo, vale a dire senza assunzioni e valutazioni critiche e senza interrogatorio degli imputati ». La nota prosegue affermando che la difesa, che ha subito interposto appello contro la sentenza, ha sostenuto che non può considerarsi offensivo del costume e del pudore un romanzo tradotto in sette lingue e letto da milioni di lettori di tutto il mondo. Spiega la nota che il romanzo è una compressa, senza sollevare alcuna reazione eccetto quella espressa da Lodi.

Confiscato il romanzo « Senza paradiso »

LODI, 21. Il Tribunale di Lodi ha ordinato oggi la confisca e la distruzione di tutte le copie del romanzo « Senza paradiso » di L. A. Scrittura americana, Grace Metalious, edito dalla casa editrice Longanesi. Il titolare della casa editrice, Longanesi, ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che « la sentenza è stata pronunciata con rito direttissimo, vale a dire senza assunzioni e valutazioni critiche e senza interrogatorio degli imputati ». La nota prosegue affermando che la difesa, che ha subito interposto appello contro la sentenza, ha sostenuto che non può considerarsi offensivo del costume e del pudore un romanzo tradotto in sette lingue e letto da milioni di lettori di tutto il mondo. Spiega la nota che il romanzo è una compressa, senza sollevare alcuna reazione eccetto quella espressa da Lodi.

Andrea Barberi. Sempre con lo stesso grande dolore ricordiamo ad amici e compagni il nostro amatissimo PROF. ON. ANTONIO BANFI 22 luglio 1957 - 1964.

Rubens Tedeschi

ACQUEDOTTI AGLI SGOCCOLI

Manca di nuovo l'acqua. E questa volta non c'è stata neppure la « consolazione » del preavviso. Perché? C'è un guasto, si dice. Ma il « guasto » vero, quello che sta all'origine di tutto, è costituito dalla insufficienza del sistema degli acquedotti, non più all'altezza delle esigenze della città.

Anche il Vergine è « in riparazione »

Oggi a secco alcune zone - Il caldo e le deficienze della rete idrica - « Fra due anni la situazione diventerà drammatica »

Il flusso dell'acqua tornerà normale solo domani: oggi i tecnici dell'ACEA finiranno di sistemare il trasformatore che è « saltato » nel tardo pomeriggio di venerdì scorso al centro di sollevamento di Salone del nuovo acquedotto Vergine ma saranno necessarie altre 24 ore prima che l'acqua possa tornare a scorrere regolare nei rubinetti. Ieri, sono rimasti a secco Trionfale, Borgo, Prati e una piccola zona del Flaminio: oggi verrà tolta in altri quartieri che i dirigenti dell'Ente comunale non vogliono rivelare. « Può darsi anche che ce la facciamo a ripristinare per domani il flusso normale — ripetono in coro — non vogliamo però gettare nel panico centinaia di famiglie. Anche perché questo significherebbe che tutti aprirebbero in mattinata fontane e rubinetti per fare le provviste e l'acqua finirebbe per mancare lo stesso. Come è accaduto questa mattina all'EUR: in quella zona, abbiamo rimandato l'acqua ieri sera. Alle 6, i serbatoi erano pieni ma un'ora dopo erano di nuovo vuoti: era successo che la gente, svegliandosi e trovando di nuovo l'acqua, aveva pensato bene di fare ricche provviste... »

Ma non solo il guasto al trasformatore è responsabile dell'ennesima mancanza di acqua. Il liquido sarebbe scarso, soggetto a interruzioni, l'umidità, molto sensibile, del consumo provocato dal caldo insopportabile di questi giorni. « Avremmo potuto superare senza nessuna conseguenza il danno al trasformatore, se non fosse scoppiato il gran caldo — dicono ancora all'ACEA — il guasto a Salone ci ha tolto 100 litri al secondo, quasi una sciochezza che solo dieci giorni fa, quando la temperatura toccava i 30 gradi, non avrebbe messo in crisi nessuno... Ora, invece, la gente si lava molto di più; appena torna a casa, in ogni momento della giornata, sente il bisogno di tuffarsi sotto i lavandini, farsi le docce, i bagni. E lascia le cannelle aperte perché vuole acqua più fresca, perché non riesce a scendere sotto la fontanella, le bibite, le frutta. Basterebbe che la temperatura calasse di due-tre gradi e tutto tornerebbe normale... »

In questo periodo, come ogni estate d'altronde, il consumo è salito vertiginosamente. Nel mese di gennaio il mese più « caldo » di tutto l'anno, occorrono, per servire gli utenti dell'azienda comunale, che sono un milione e duecentomila, 5200 litri d'acqua al minuto secondo. Nel mese di luglio, che è invece il mese « critico », ne occorrono senza guasti il consumo di temperatura normale (30° per i tecnici dell'ACEA) — 5800-5900 600-100 litri al secondo in più, cioè, e questo nonostante una parte della popolazione se ne vada in ferie. « Se tutti rimasero in città, il consumo aumenterebbe del 50 per cento — dicono ancora all'ACEA — come stanno le cose, invece basterebbe una cinquantina di litri al secondo in più per soddisfare a pieno tutte le esigenze. Ma questa, tutto va bene lo stesso: i guai, quei seri, cominceranno... »

Roma, infatti, si sta allargando a macchia d'olio: ogni 10 mila sono ogni anno i nuovi romani, centinaia e centinaia sono i nuovi palazzi. Nel '59 la rete dell'acquedotto era di nove chilometri e l'incremento nell'erogazione dell'acqua era di 100 litri-secondo ogni anno; l'acquedotto del Peschiera fu costruito su queste basi, prevedendo così che sarebbe bastato per 40 anni. Invece, la rete si è estesa a 900 chilometri, più dell'intera autostrada del Sole, e ogni anno occorrono 350-400 litri-secondo in più. Per due anni ancora, i dirigenti dell'ACEA non dispano: nel '65, la condotta di Torongela porterà alle assetate condutture della città 900 litri-secondo in più, che diventeranno 900.100 nel '66. Poi, sarà il caos: perché la città continuerà ad allargarsi, i cittadini ad aumentare, i palazzi a sorgere ma il vecchio acquedotto del Peschiera potrà fornire la solita quantità di acqua. « Ed allora non ci sarà soluzione — lo ammettono all'ACEA — saremo costretti a razionare l'acqua, a fare i turni. Sempre che non ci siano altri acquedotti che si possano mettere in tempo i lavori per il nuovo grande acquedotto, che, anche se condotti a ritmo sostenuto, dureranno almeno quattro anni... Allora la città deve prepararsi ai turni dell'acqua? »

Terracini ricorda il bombardamento di San Lorenzo

Domani pomeriggio alle 17, nei locali del circolo culturale San Lorenzo, il compagno recatore Terracini ricorderà il bombardamento del villaggio, avvenuto il 19 luglio 1943.

« Coscienza idrica »

Adesso lo sappiamo: ci manca anche la coscienza idrica. Ci laviamo troppo, beviamo troppo e addirittura, arrischiando a sprecare acqua soltanto per lavare frutta e verdura... Questa è la spiegazione che i dirigenti dell'ACEA e alcuni giornali pensanti, primo fra tutti il « Giornale d'Italia », danno di questa specie di sciopero a singhiozzo dell'acqua erogata ai romani.

Il piano quadriennale per i rifornimenti idrici che doveva già essere ultimato non è riuscito all'incirca, alla sua realizzazione? Il Comune non ha stanziato neanche una lira degli otto miliardi che, secondo il sindaco, avrebbero

finanziato entro l'anno i lavori? Quisquillie. L'importante è la coscienza idrica. La realtà è però ben diversa. Nella capitale, dove hanno sempre imperato gli amministratori democratici inefficienti (e peggio), non c'è un servizio pubblico che funzioni; mancano gli ospedali e gli ambulatori, le scuole, le case, le strade, i posteggi, persino i cani al cimitero. Il gas è quello più vane e il pane quello più cattivo. Il rapporto spaziale verde, abitato e il più basso. I trasporti pubblici sono in una situazione di crisi. Non ad aziende pubbliche disattese o in quelle di cinici speculatori privati. Altro che coscienza!

Campidoglio
Si tenta di nuovo il caro-tariffe?

Isterismo fascista dopo il voto sul bilancio - Passo per villa Strohl Fern

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale è stata una seduta di attesa. Attesa di che cosa? Questo è difficile dirlo. Si sa che la sala di Giulio Cesare chiuderà i battenti definitivamente, alla fine del mese; ma quali problemi affrontati nel breve spazio di tempo che resta a disposizione? Gli argomenti da discutere non mancano: c'è solo l'imbarazzo della scelta. Approvato il bilancio, con i voti raccolti alla chetichella tra i monarchici e i fascisti, rimangono ancora da vagliare i numerosi disegni di legge presentati dai vari gruppi all'inizio della discussione del bilancio stesso e del programma dell'amministrazione. Ci sono sul tappeto poi scottanti problemi delle aziende municipalizzate. E c'è, tuttora, il pericolo che si voglia tentare, da parte della Giunta, un colpo di testa per l'aumento delle tariffe, dopo che — in seguito all'opposizione popolare e all'energia azionista condotta in Campidoglio — la prima delibera preparata dalla maggioranza dopo molte esitazioni è stata ritirata. In proposito, ancora nulla è stato deciso. La delibera tornerà in Consiglio modificata? E' chiara, in ogni caso, la posizione del PCI: la Giunta, nel caso di un ritorno di fiamma del caro-tariffe, dovrà attendersi un'opposizione senza quartiere.

Non sono mancati gli strascichi al voto sul bilancio. I fascisti, dopo che è risultato evidente che qualcuno di loro, ha dato in segreto il voto a favore della Giunta, sembrano morsi dalla tarantola. Anche ieri hanno dato l'impressione... di « non volersi stare », sollevando una questione di schede doppie messe nell'urna. « Qualcuno che avrebbe fatto bene a sollevare a suo tempo, se volevano », annunciando che impugneranno la validità del voto. Il fatto, in ogni caso, è che, in ogni caso, almeno tre voti sono stati « prestati » alla Giunta. Al termine della seduta, è stata discussa la questione degli abusi commessi dall'ambasciata francese a villa Strohl Fern. E' stato deciso di comune accordo di compiere un ennesimo passo nei confronti dell'ambasciata.

Oggi i funerali di Etta Alatri

I funerali di Etta Alatri, moglie del nostro caro compagno Paolo Alatri, spensasi domenica sera a seguito di una lunga e dolorosa malattia, si svolgeranno stamane alle ore 10, partendo dall'ambasciata francese a villa Strohl Fern. La famiglia prega di non inviare fiori.

Martedì prossimo

Edili in lotta contro l'ACER

Assemblea nel cinema Jovinelli - Il comunicato della Fillea-Cgil provinciale - Unità tra i sindacati

Gli edili daranno una ferma risposta ai costruttori che intendono seguire le direttive provocatorie dell'ACER: martedì prossimo, su appello delle tre organizzazioni sindacali della categoria, sciopereranno per l'intera giornata tutti gli operai dipendenti dalle imprese che non rispettano il contratto integrativo provinciale. In mattinata i lavoratori si riuniranno in assemblea nel cinema Jovinelli.

Il comunicato prosegue ricordando che « già molte imprese non aderenti a nessuna associazione rispettano il contratto e corrispondono il premio del sette per cento. Sono evidenti quindi i fini provocatori dell'ACER. La Fillea-Cgil, nell'ammone l'associazione padronale che la pazienza dei lavoratori non è inesauribile, rivolge all'opinione pubblica a tutte le categorie di lavoratori, un vigoroso appello alla solidarietà con gli edili romani... »

La Fillea-Cgil denuncia inoltre « l'invito, di schietta matrice borbonica e fascista, rivolto dall'ACER alle imprese associate, di far ricorso alla forza di pubblica sicurezza in caso di agitazioni promosse dai lavoratori per ottenere il rispetto del contratto di pagamento del premio di produzione... »

Il giorno
Oggi mercoledì 22 luglio (204-162). Onomastico: Maddalena. Il sole sorge alle 5.07 e tramonta alle 20.01. Luna piena il 24.

Cifre della città
Ieri sono nati 69 maschi e 80 femmine. Sono morti 32 maschi e 35 femmine, dei quali 14 bambini di età inferiore ai 15 anni. Sono stati celebrati 51 matrimoni. Le temperature: minima 20, massima 34. I meteorologi prevedono leggeri annuvolamenti nel pomeriggio, tempo variabile e tranquillo. Mar: Tirreno quasi calmo.

« Guerra del traffico » dichiarata dai commercianti del centro

L'Unione commercianti (presieduta dall'assessore De Della Torre), per il traffico, non è d'accordo con la competente ripartizione. I nuovi d'assenso sono contenuti in un documento diffuso ieri, dopo essere stato consegnato alle autorità cittadine.

« Guerra del traffico » dichiarata dai commercianti del centro

L'Unione commercianti (presieduta dall'assessore De Della Torre), per il traffico, non è d'accordo con la competente ripartizione. I nuovi d'assenso sono contenuti in un documento diffuso ieri, dopo essere stato consegnato alle autorità cittadine.

A spasso sul cornicione: « Avevo troppo caldo... »

Il caldo ha giocato un brutto scherzo al tenente della aviazione svedese Gunnar Olson, di 30 anni, che stanotte in via Barberini, ha cominciato a passeggiare nervosamente sul cornicione dell'hotel della Legazione, dove era alloggiato. L'uomo, infatti, è stato scorto da un guardiano notturno che ha dato allarme alla polizia. Per più di mezz'ora gli agenti hanno setacciato scale, pianerottoli, cornicioni e ripostigli credendo di trovarvi di fronte ad un audacissimo « topo di albero ». Al termine comunque l'equivoco è stato chiarito. L'Olson commissariato ha ammesso candidamente: « Avevo troppo caldo... »

Trova la moglie impiccata

Una donna di 49 anni, Antonietta Tagliarino si è impiccata ieri nel bagno di casa di Fregene. La macabra scoperta è stata trovata, ormai morta, il marito Umberto Lo Re, rinchiuso dopo il lavoro. A quanto sembra la Tagliarino soffriva d'esaurimento nervoso.

Affiora un corpo a Fregene

Il cadavere di un uomo di circa 50 anni è affiorato ieri pomeriggio nelle acque di Fregene. Il giovane è stato aggredito e fatto a pezzi da un gruppo di pescatori. Sono in corso le indagini per identificare lo sconosciuto.

Coltellate per le pesche

Un studente di 24 anni, Agostino Curi, è stato ferito ieri mattina da due ladri di frutta che egli aveva sorpreso nel suo piccolo in via Cassa di Pazzi. Il giovane è stato aggredito e lasciato sanguinante per una ferita da taglio che è stata poi giudicata guaribile in otto giorni. Più tardi i carabinieri hanno accusato del tentato furto e del ferimento il pastore Giuseppe Neroni, di 63 anni e lo hanno arrestato.

Non rispondeva da tre giorni

Un pensionato, che viveva solo, è stato trovato ormai morto dai vigili del fuoco, chiamati dai vicini, che non lo vedevano da almeno tre giorni. Leonardo Nuttara, di 72 anni, abitava al numero 60 di viale Salaria. Secondo il medico legale è stato ucciso da un motore più di 72 ore prima del rinvenimento.

Quattro auto coinvolte

Carambola mortale sulla via del Mare



Ancora un incidente mortale sulla via del Mare: un furgoncino ha sbandato poco prima di Vitinia e, dopo essersi scontrato carambolando con altre tre auto, è piombato sulla rete spartitraffico, finendo sulla via Ostiense. L'autista del furgoncino è morto, mentre tutti gli altri automobilisti coinvolti nel pauroso incidente sono rimasti illesi.

Lo spettacolare e tragico scontro è avvenuto nella tarda mattinata, poco dopo le 11,40, all'altezza del settimo chilometro dell'autostrada. Il furgoncino, targato 703018, e condotto da Oscar Bavastro, 58 anni, via Lorenzo il Magnifico 9, ha sbandato improvvisamente portandosi sulla corsia di sinistra e scontrandosi leggermente con la « Panhard » condotta da Cosimo Fabiano.

Mentre la vettura francese sbandava a sua volta e cozzava con una « 1300 » che proveniva in senso inverso, l'autofurgone, dopo una paurosa carambola, si scontrava ancora, frontalmente e con estrema violenza, con una « 1100 » targata 692898. E' stato un attimo: il furgoncino è stato sbalzato dopo il violentissimo urto, contro la rete spartitraffico, e l'ha sfondata ed è piombato sulla via Ostiense, arrestandosi al centro della carreggiata.

Oscar Bavastro è stato estratto ormai in fin di vita dalle lamiere dell'auto, ed è morto pochi minuti dopo il ricovero al San Camillo. Fortunatamente tutti gli altri automobilisti sono invece usciti praticamente illesi dal pauroso incidente. Sul posto si è portata la polizia della strada per i rilievi. Dai primi accertamenti sembra che il Bavastro abbia perduto il controllo dell'auto perché colto da un malore o da un colpo di sonno.

Falegnami

Corteo vietato dalla questura

La questura ha vietato un corteo dei lavoratori del legno. Il grave provvedimento è stato giustificato con i soliti « motivi di ordine pubblico » ma in realtà si è voluto impedire agli operai di manifestare pubblicamente, nelle strade, il loro sdegno per la ostinazione con la quale il padronato respinge lo « aumento salariale richiesto unitariamente dai sindacati ». Gli operai del legno sciopereranno domani e venerdì per il rinnovo del contratto nazionale. Domani avrà luogo un comizio a piazza Dante. Il corteo avrebbe dovuto aver luogo domani al termine del comizio con lo scopo di portare la protesta dei lavoratori sotto le finestre della Confindustria. Gli industriali del legno non soltanto respingono le richieste di miglioramenti ma vogliono addirittura abolire i superminimi.

ECCEZIONALE A ROMA IN PIAZZA BENEDETTO CAIROLI, 4
(tra Largo Argentina e Ponte Garibaldi - Palazzo Università Economia e Commercio)

GRANDE LIQUIDAZIONE FALLIMENTO n. 27121

di tutte le merci esistenti nel (dichiarato dal Tribunale di Roma)

Ex Ditta grossista di lanerie, seterie, cotonerie, coperte, tappeti, camicerie, impermeabili e confezioni in genere

ELENCO DI ALCUNI PREZZI	
LOTTO COTONERIE	
Fantasia puro cotone	L. 150 mt.
Strofinacci pura canapa	» 165 cad.
Federe puro cotone	» 180 »
Zephir puro cotone	» 195 »
Crefonne puro cotone cm. 130	» 250 »
Salvietta p. cotone mis. 70x120	» 290 »
Rasatelli fantasia p. col.	» 390 mt.
Lenzuola 1 posto puro col.	» 690 cad.
Lenzuola matrimoniali ricamate	» 1390 cad.
» 1800 cad.	
LOTTO COPERTE E TAPPETI	
Plaid campeggio	L. 1090 cad.
Coperta piquet 1 piazza	» 1200 »
Coperta lana 1 piazza b.raso	» 1500 »
Plaid pura lana	» 2450 »
Scendiletta 3 capi lana	» 2550 »
Coperta lana matrim. bordo raso	» 2550 »
Coperta piquet matrimoniale	» 2900 »
Parure 3 capi pura lana	» 4200 »
Coperta braccato inglese corredo	» 4900 »
Tappeto orientale mis. 150x250	» 8900 »
LOTTO CONFEZIONI	
Pantalone due ritorti	L. 590 cad.
Camice puro cotone	» 690 »
Pantalone fresco lana	» 1150 »
Giacca bimbo lana da 4 a 12 anni	» 1500 »
Camicia anfistir	» 1850 »
Giacca sportiva estiva	» 1900 »
Giacca sportiva pura lana	» 3500 »
Abito bimbo pura lana	» 3500 »
Impermeabili puro makò	» 4900 »
Abito uomo fresco pura lana	» 5900 »

ed altre migliaia di articoli delle migliori marche nazionali ed estere a prezzi ineguagliabili.

Approfittate subito!!!
PIAZZA BENEDETTO CAIROLI, 4 TEL. 657.290
(tra Largo Argentina e Ponte Garibaldi - Palazzo Università Economia e Commercio)
Autobus A-C-L-L barrato, 56-89-94 — Filobus 43-44-44 barrato, 60-62-64-70-75
Tram 23-28-96-97-CD-CS-91-7-ES-ED-13

E' INIZIATA LA GRANDE LIQUIDAZIONE!!!

«Amiamo Cattolica e la sua gente»

Al sindaco un messaggio dall'Inghilterra La presenza degli inglesi ha obbligato i bar a far provvista di birra, whisky e tè - Passeggiate romantiche sotto la luna - Migliaia di lettere da tutta l'Europa

DALL'INVIATO

CATTOLICA, luglio

I vecchi dicono: «Ci sono più svizzeri che italiani». Svizzeri sono gli stranieri in generale. Cattolica, che fu spiaggia dei bolognesi e poi dei milanesi, venne invasa dagli svizzeri nell'immediato dopoguerra. Poi arrivarono anche gli austriaci, i tedeschi, gli svedesi e i francesi. Ma per i vecchi tutti gli stranieri sono svizzeri. E, così, sono svizzeri anche gli inglesi che, quest'anno, hanno affollato numerose pensioni. Mangiano patate in tutte le salse, uova all'occhio-di-bue, qualche volta chiedono i ravioli e sono tutt'altro che flemmatici. In fatto di cordialità ed espansività superano di gran lunga i tedeschi. E, inoltre, spendono dei bei quattrini. Quando arriva la sera, i tedeschi si mettono la camicia bianca e vanno a scolarsi le bottiglie di «muskeller» (il cosiddetto «cascato di S. Marino») ai tavolini di qualche bar del centro: i francesi si fanno stappare bottiglie di champagne (che è poi sempre il medesimo moscato) accoccolati sugli alti sgabelli del bar del dancing. Gli inglesi no, non sono caduti nella rete del moscato. Con il vino, qualunque esso sia, non vanno d'accordo. A tavola bevono aranciate oppure, più semplicemente, non bevono nulla. Ma alla fine della serata si trasferiscono nella saletta del bar dell'albergo dove iniziano la serie dei brindisi a catena. Mentre tedeschi e francesi stanno molto attenti alle cifre scritte sugli scontrini, gli inglesi trascurano elegantemente di impicciarsi di questi meschini particolari.

«Il mio piccolo bar...» ha recitato il proprietario di un albergo non ha mai lavorato tanto come da quando ospito gli inglesi. Una volta tenevo per pura rappresentanza. Serviva a qualche cliente che aveva bisogno di un fernet per farsi passare il mal di pancia. Adesso funziona a pieno ritmo: sono arrivate ad incassare 5000 lire la sera in una sola sera. Ho avuto due ospiti londinesi che erano capaci di spendere in birra anche cinque o sei mila lire alla volta. Raggiunto un certo stadio, offrivano da bere a tutti coloro che gli arrivavano a tiro, me compreso.

Birra, gin e whisky (oltre al tè) sono le bevande che van per la maggiore e che si prestano alla formazione del più strani cocktail: aranciate e whisky, per esempio; oppure birra e succhi di frutta; oppure whisky e Coca-cola (ma più whisky che Coca-cola). Qualcuno ha calcolato che molti inglesi spendono tremila - tremilacinquecento lire di pensione al giorno e altre due-tremila lire di cosiddetti extra, un eufemismo che sottintende soprattutto il consumo delle bevande alcoliche.

Le ragazze non disdegnano la corte dei giovanotti locali. «Ci portano a ballare, sono molto cavalieri e ci offrono spumante (il solito moscato n.d.r.)», dicono - perché dovremmo respingerlo? Ad un certo punto della serata qualcuno propone una passeggiata romantica sotto la luna. Ma noi ragazze inglesi siamo facilmente soggette a improvvise terribili emicranie che ci costringono a rientrare precipitosamente nel nostro albergo. Inconvenienti che i giovanotti italiani prendono con molto senso sportivo».

Gli inglesi sono, in grande maggioranza, degli scrittori. Essi contribuiscono in larga misura all'incremento delle attività postali. Tanto se una cosa gli è piaciuta, come nel caso contrario, essi sentono il perentorio dovere di doverlo comunicare a qualcuno. Gli agenti di viaggio, gli albergatori, i funzionari dell'Unità trascorrono nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente esentasse, con una persona voi cara? Partecipate ogni giorno - un cono o più tagliandi - al nostro referendum sulla località di vostra preferenza.

Ogni settimana l'Unità voterà la località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane, durante le quali la località messa a confronto saranno diciotto.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che saranno indicati, la località con il maggior numero di preferenze, verranno indicati i due concorrenti vincitori. L'Unità offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spareggio fra le due località che nel corso del referendum, ciascuna, per due persone (più il viaggio, in prima classe).

La signorina Sebastiana, figlia di uno dei proprietari del karting «Pista riviera verde» di Misano ci ha detto che l'entusiasmo per questo sport è passato dagli italiani agli stranieri. L'affluenza, anche se non è più quella degli anni passati, quando la pista era presa un po' più, rimane costante. I prezzi sono invariati: mille lire per dieci minuti per karts normali e aemilia lire per quelli di tipo sport. La pista è molto ampia. C'è un bar-ristorante e il parcheggio è gratuito. Si possono fare anche le ore piccole. La stessa cosa al Karting «Città di Riccione» e a quello sulla strada di S. Giovanni in Mariamano.

Anche l'idrokart è in rapido sviluppo. Ce lo assicurano i dirigenti dell'Idropista di Riccione, sulla statale Adriatica, al km. 216. Più italiani che stranieri, più donne che uomini: mille lire per dieci minuti. Non occorre patente, possono guidare anche i ragazzi. L'ingresso è libero; il

parcheggio è ampio con snackbar, bar e ristorante. Molti turisti, specie quelli inglesi, reclamano un campo da golf, ma i tempi - ci dicono alcuni interessati - non sono maturi anche perché occorre vasti estensioni di terreno non coltivato e qui, in riviera, le colture sono intensive. Forse andando nell'entroterra, però, occorre prima risolvere molti problemi. Per ora bisogna accontentarsi del «minigolf» e dei campi sparsi un po' dappertutto, a Rimini, Riccione, Cattolica.

Le iniziative sportive durante l'estate sono tante. Vengono organizzati gare e tornei nazionali e internazionali (vela, pattinaggio, tennis, nuoto, motonautica, tiro a piattello, ecc.), ma non essendo coordinamento né eccessiva pubblicità - ciò che si fa a Riccione spesso non si fa a Rimini - le varie iniziative si disperdono.

Vincenzo Mascia

Da oggi al 29 luglio il nostro REFERENDUM mette in gara fra loro ALASSIO - RICCIONE

I lettori possono inviare uno o più tagliandi a favore della località prescelta.

I tagliandi che ponevano in gara le isole d'Ischia e d'Elba devono giungere in redazione non oltre il 27 luglio.

Il 28 luglio verrà pubblicato il risultato della votazione ISCHIA - ELBA e, il 2 agosto, i nomi dei lettori che godranno del nostro Premio-Vacanza: una settimana gratuita (viaggio compreso di andata e ritorno) nell'isola che otterrà il maggior numero di voti.

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente esentasse, con una persona voi cara? Partecipate ogni giorno - un cono o più tagliandi - al nostro referendum sulla località di vostra preferenza.

Ogni settimana l'Unità voterà la località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane, durante le quali la località messa a confronto saranno diciotto.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che saranno indicati, la località con il maggior numero di preferenze, verranno indicati i due concorrenti vincitori. L'Unità offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spareggio fra le due località che nel corso del referendum, ciascuna, per due persone (più il viaggio, in prima classe).

La signorina Sebastiana, figlia di uno dei proprietari del karting «Pista riviera verde» di Misano ci ha detto che l'entusiasmo per questo sport è passato dagli italiani agli stranieri. L'affluenza, anche se non è più quella degli anni passati, quando la pista era presa un po' più, rimane costante. I prezzi sono invariati: mille lire per dieci minuti per karts normali e aemilia lire per quelli di tipo sport. La pista è molto ampia. C'è un bar-ristorante e il parcheggio è gratuito. Si possono fare anche le ore piccole. La stessa cosa al Karting «Città di Riccione» e a quello sulla strada di S. Giovanni in Mariamano.

Anche l'idrokart è in rapido sviluppo. Ce lo assicurano i dirigenti dell'Idropista di Riccione, sulla statale Adriatica, al km. 216. Più italiani che stranieri, più donne che uomini: mille lire per dieci minuti. Non occorre patente, possono guidare anche i ragazzi. L'ingresso è libero; il

REFERENDUM CITTÀ VACANZA 1965

ALASSIO RICCIONE

ognome e nome _____

residenza abituale _____

di villeggiatura _____

Settimana 3

VIALE LUNIVIO TESTI, 75 - MILANO

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

ALASSIO RICCIONE

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

Da oggi al 29 luglio il nostro REFERENDUM mette in gara fra loro ALASSIO - RICCIONE

I lettori possono inviare uno o più tagliandi a favore della località prescelta.

I tagliandi che ponevano in gara le isole d'Ischia e d'Elba devono giungere in redazione non oltre il 27 luglio.

Il 28 luglio verrà pubblicato il risultato della votazione ISCHIA - ELBA e, il 2 agosto, i nomi dei lettori che godranno del nostro Premio-Vacanza: una settimana gratuita (viaggio compreso di andata e ritorno) nell'isola che otterrà il maggior numero di voti.



Carnet

Rimini. - L'Automobile Club, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno, ha organizzato il «Concorso internazionale d'eleganza per autovetture - Trofeo riviera di Rimini». La manifestazione si svolgerà a Rimini nei giorni 1 e 2 agosto p.v. Alla rassegna sono ammesse autovetture di ogni tipo e marca, nazionali ed estere. Le domande d'iscrizione dovranno essere presentate all'A.C. Rimini entro le ore 12 dell'1 agosto 1964.

Brisighella. - Terme: è entrata in funzione la piscina: una a sei corsie di 25 metri per i grandi, l'altra per i piccoli. Prezzo lire 350.

Marina di Ravenna. - 23 luglio: campionato provinciale di nuoto pinnato sulla distanza di metri 1000. In serata, Festa del subacqueo, con premiazione del campione sociale e dei campioni provinciali di pesca subacquea e nuoto pinnato.

Ravenna. - 25 luglio, ore 21,30, Basilica di San Vitale: concerto dell'organista René Saorgin. Musiche di Couperin, Nivers, J. S. Bach e Alain.

Sino al 31 agosto, presso la galleria «Le arti» in viale Pallavicino, Mostra collettiva dei pittori romagnoli: Verlicchi, Ruffini, Bosso, Mareo, Fantieri, Ranzani, Maioli, Spada, Toscano e Moroni.

ORARI DI VISITA A:

Battistero Neoniano: feriali, 9-12 - 14-18; festivi, 9-12 - 14-18.

Battistero degli Ariani: feriali, 9-12 - 14-18; festivi, 9-12 - 14-18.

Basilica di San Giovanni Evangelista: feriali, 7-12 - 14-18; festivi, 7-12 - 14-19.

Mausoleo di Teodorico: feriali, 8,30-12 - 14-18; festivi, 8,30-12 - 14-18.

NELLA FOTO: pescherecci nella darsena di Cattolica.

Sport per tutti sulla Riviera romagnola

L'«idrokart» conquista più italiani che stranieri



La «Pista riviera verde» di Go-kart a Misano Adriatico (Forlì).

Tutti giornalisti

Le trote della Valmalenco

CASPOGGIO, luglio. Caspoggio, nella Valmalenco (Sondrio), è tutta circondata da monti alti dei quali impennacciati di neve come la Betina che è il più alto. Le Alpi lombarde e che, con le sue varie cime, si avvicina ai 4.000 mt. Il principale centro turistico della Valle è Chiesa, con la frazione di Pramolo che poggia su un terrazzo naturale del monte in una posizione invidiabile.

In Valle vi sono i comuni di Lanzada, Torre di S. Maria, Spriana e località turistiche alberghiere di alta montagna: Chiareggio (Chiesa) e Campo Fracchi (Lanzada). I piatti classici della Valle sono i pizzoccheri, o tagliatelle di saraceno miste a verdura, formaggio e cacio fontente; e la polenta taragna, così chiamata, condita con abbondanza di formaggio, cacio e burro. Specialità del luogo è la buonissima bresavola. Il servizio di seggiovia Caspoggio il cui primo tronco porta a S. Antonio e il secondo a piazza Cavalli alt. 1.800 metri circa, permette di godere una vista incantevole.

In costruzione e in via di ultimazione è la seggiovia che da Chiesa porterà nei pressi del lago Palù, a 1.900 metri circa. In valle scorrono due torrenti: il Molero e il Lanterna dove gli appassionati della pesca catturano sportivissime trote. Vi si trovano pure il laghetto Palù, il lago del Pesci, il lago Nero, il lago Pirola, tutti raggiungibili con qualche ora di marcia.

A Caspoggio c'è anche un laghetto artificiale con allevamento di trote in cui tutti possono pescare. Chi fa da mangiare in casa, trova tutto a prezzi accessibili, e i due alberghi locali forniscono pranzi succulenti e abbondanti senza «pelare» il cliente.

AFFO GIORDANO (Caspoggio)

La locanda degli anarchici
Ravenna, luglio. - Gli stranieri che visitano Ravenna non conoscono la locanda degli anarchici nel borgo San Rocco perché le carte turistiche non la ricordano. Ma si mangia bene e, soprattutto, si beve del buon vino. I soldi non li ritira nessuno; c'è un'apposita cassetta.

Con «Ebe» in gita sull'Adriatico
Cesenatico, luglio. - Da alcuni giorni la motonave «Ebe» ha ripreso la propria attività. Con partenze dal molo di levante di Cesenatico, la motonave, lunga circa 30 metri e larga circa 8, compie gite al largo della costa adriatica raggiungendo l'isola di acciaio al largo di Ravenna, o seguendo la costa fino al largo di Pesaro. I villeggianti possono anche assistere da bordo in alcune corse speciali che si svolgono tre volte la settimana - al sorgere e al tramontare del sole.

CURIOSITA' E PERSONAGGI

Garibaldi trasferito
Ravenna - Per il turista che visita Ravenna val la pena di ricordare che la statua di Garibaldi in piazza si trovava in origine a S. Francesco. Poi i frati riuscirono a farla spostare nella sede attuale, perché volta le spalle alla chiesa.

Attenti ai semafori
Ravenna - Sono gli stranieri sono stati invitati a fare attenzione ai semafori. Troppo spesso attraversano col rosso. Il Comune di Ravenna - dal canto suo - dovrebbe sistemare gli impianti diversamente e più razionalmente.

La «bella figurina»
Cervia - Anche quest'anno, approfittando delle lunghe «code» di auto presso i passaggi a livello, alcuni avventurieri intrattengono i turisti col gioco della «bella figurina». Le carte sono traditrici e gli avventurieri abili.

Lupo contro i pappagalii
Lido del Savio - Gianna C. e Carla B., che frequentano il Lido del Savio, hanno escogitato un rimedio contro i pappagalii: girano accompagnate da un cane lupo. Sembrava che l'iniziativa abbia avuto successo.

● PESCARA: «pendolari» e modelle

● CANNE: Che batosta i romanil

L'Unità vacanze

Giorno e notte

La «linea delfino» Campioni in vacanza a Cesenatico

CESENATICO, luglio. - Notte campionati sportivi trascorrono le vacanze sulla nostra spiaggia. Giorgio Ghezzi alterna la direzione del suo albergo Internazionale a lunghe ore che trascorre a pesca in compagnia di sua moglie e aspetta la telefonata di una «società del Nord». All'Hotel Gino, due juvenili: Sacco e Stacchini. Nella quiete di Valverde non vedono l'ora che il campionato riprenda. Vicini, il bravo centropuntista del Brescia, ha avviato una pensione in via Menotti, ma alla sera, appena ha un momento libero, lo si può trovare in compagnia dei suoi fedelissimi che si incontrano al bar.

Ercole Baldini e la famiglia sono essi pure in vacanza a Cesenatico. Concluso prima del tempo il Giro di Francia, Ercole è venuto qui a riposarsi. Corre insistente per la scocia che questo sia l'anno conclusivo della sua carriera di corridore ciclista. Proietti, il noto direttore sportivo della squadra nazionale ciclistica uruguayana, è giunto in questi giorni a Gatteo Mare.

CUCINA ROMAGNOLA

A Cesenatico l'imbarazzo della scelta

CESENATICO, luglio. Chi possiede un mezzo motorizzato può raggiungere «La Gialfa», a 4 km. da Cesenatico. In tutta la zona non c'è altro locale che serva meglio la cacciagione. Storni, colombi, passeri sono serviti nel loro gustoso sago, il tutto accompagnato da genuino Sangiovese. Ottime pizze. Invece, si possono gustare al «Lido», «da Budini», al «Forno Magico», alla «Pizzeria del Pini», al «Picnic» e «da Paton».

stare specialità marinare e della cucina romagnola.

Chi possiede un mezzo motorizzato può raggiungere «La Gialfa», a 4 km. da Cesenatico. In tutta la zona non c'è altro locale che serva meglio la cacciagione. Storni, colombi, passeri sono serviti nel loro gustoso sago, il tutto accompagnato da genuino Sangiovese. Ottime pizze. Invece, si possono gustare al «Lido», «da Budini», al «Forno Magico», alla «Pizzeria del Pini», al «Picnic» e «da Paton».

Chi possiede un mezzo motorizzato può raggiungere «La Gialfa», a 4 km. da Cesenatico. In tutta la zona non c'è altro locale che serva meglio la cacciagione. Storni, colombi, passeri sono serviti nel loro gustoso sago, il tutto accompagnato da genuino Sangiovese. Ottime pizze. Invece, si possono gustare al «Lido», «da Budini», al «Forno Magico», alla «Pizzeria del Pini», al «Picnic» e «da Paton».

Le acque di Brisighella

BRISIGHELLA, luglio. Con 1500 metri sopra il livello del mare, Terme di Brisighella (Ravenna), famose ormai per le acque curative (assaggio gratuito) e per la pista da ballo (ingresso 350 lire). Nel Motel annesso alle Terme (con parco di divertimenti, piscine, campo da tennis) il soggiorno costa dalle 2700 alle 3000 lire al giorno nella bassa stagione, e dalle 3000 alle 3400 in alta stagione. La cucina non è la tipica romagnola, ma si mangia abbastanza bene, specie i ravioli e le lasagne. Nella foto: il bar e la pista da ballo delle Terme di Brisighella.

La locanda degli anarchici

Ravenna, luglio. - Gli stranieri che visitano Ravenna non conoscono la locanda degli anarchici nel borgo San Rocco perché le carte turistiche non la ricordano. Ma si mangia bene e, soprattutto, si beve del buon vino. I soldi non li ritira nessuno; c'è un'apposita cassetta.



IL CONTO!

Con «Ebe» in gita sull'Adriatico
Cesenatico, luglio. - Da alcuni giorni la motonave «Ebe» ha ripreso la propria attività. Con partenze dal molo di levante di Cesenatico, la motonave, lunga circa 30 metri e larga circa 8, compie gite al largo della costa adriatica raggiungendo l'isola di acciaio al largo di Ravenna, o seguendo la costa fino al largo di Pesaro. I villeggianti possono anche assistere da bordo in alcune corse speciali che si svolgono tre volte la settimana - al sorgere e al tramontare del sole.

CURIOSITA' E PERSONAGGI

Garibaldi trasferito
Ravenna - Per il turista che visita Ravenna val la pena di ricordare che la statua di Garibaldi in piazza si trovava in origine a S. Francesco. Poi i frati riuscirono a farla spostare nella sede attuale, perché volta le spalle alla chiesa.

Attenti ai semafori
Ravenna - Sono gli stranieri sono stati invitati a fare attenzione ai semafori. Troppo spesso attraversano col rosso. Il Comune di Ravenna - dal canto suo - dovrebbe sistemare gli impianti diversamente e più razionalmente.

La «bella figurina»
Cervia - Anche quest'anno, approfittando delle lunghe «code» di auto presso i passaggi a livello, alcuni avventurieri intrattengono i turisti col gioco della «bella figurina». Le carte sono traditrici e gli avventurieri abili.

Lupo contro i pappagalii
Lido del Savio - Gianna C. e Carla B., che frequentano il Lido del Savio, hanno escogitato un rimedio contro i pappagalii: girano accompagnate da un cane lupo. Sembrava che l'iniziativa abbia avuto successo.

● PESCARA: «pendolari» e modelle

● CANNE: Che batosta i romanil

SCIENZA E SOCIETÀ

Un dibattito all'Accademia delle Scienze dell'URSS



M. V. Keldish

Riportiamo due stralci dall'intervento del professor Keldish, presidente dell'Accademia

Recentemente il Presidium allargato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS si è riunito per ascoltare un lungo rapporto di L.F. Il'icov su « i problemi metodologici delle scienze naturali e sociali » e in questi giorni, raccolti in volume (« Metodologičeskije problemy nauki », Akademijskaja Nauk SSSR, Izd. « Nauka », Moskvja 1964), sono comparsi nelle librerie gli interventi pronunciati in quella sede.

Dell'intervento del Presidente dell'Accademia delle Scienze, Mstislav Vsevolodovic Keldish, ci è parso interessante riportare alcuni brani, dove con competenza e originalità vengono trattati due temi di viva, anche se diversa, attualità.

Il primo tema è stato varie volte dibattuto anche su L'Unità e riguarda i problemi di indirizzo e di metodo posti dalle caratteristiche della ricerca scientifica contemporanea:

Inoltre le sorti della ricerca sono in Italia attualmente oggetto di discussione, anche se nei termini, diciamo, più primordiali dell'essere o non essere. Nel campo della ricerca sovietica — non occorre sottolinearlo — sono molto più avanti, non solo quanto al posto che alla ricerca viene fatto nella società sovietica, ma anche quanto ad esperienza organizzativa, accumulata in oltre trent'anni di pianificazione delle ricerche. E i loro eventuali problemi si pongono ad un diverso livello. Bisogna dire, ad esempio, che non sempre è stato chiaro — talvolta anche per forza di cose — il rapporto tra ricerca e produzione, tra le ragioni interne della prima e le necessità della seconda; anzi la ricerca di una soluzione accettabile del problema è proseguita dagli inizi della pianificazione fino a tempi recenti, quando la ricerca

scientificamente è stata riorganizzata, accogliendo più pienamente le istanze degli scienziati.

In questo contesto vanno capiti alcuni brani dell'intervento di M.V. Keldish, che qui sono riportati.

Il secondo tema riguarda la possibilità di costruzione di macchine « pensanti ». Su di esso si discute nell'URSS ormai da tempo, in maniera piuttosto accesa, ma anche assai corretta, e la discussione ha finora interessato — come testimonia un'altra raccolta di interventi, pubblicata anch'essa nelle edizioni dell'Accademia delle Scienze, col titolo « Possibile e impossibile in cibernetica » (« Vozmožnoje i nevozmožnoje v kibernetike », Akademijskaja Nauk SSSR, Izd. « Nauka », Moskvja 1964) — non soltanto rappresentanti dell'intelligenza scientifica o i filosofi, ma anche scrittori, poeti, economisti e filologi di primo piano. (g.f.)

Ogni scienziato si occupa di problemi metodologici continuamente. È impossibile separare i problemi metodologici della scienza dalla scienza stessa. Io penso che oggi sia importante per noi discutere alcuni problemi di carattere generale, legati allo sviluppo della scienza e al ruolo di quest'ultima nello sviluppo della società umana.

Vorrei soffermarmi in maniera più dettagliata sul problema dei rapporti reciproci tra scienza e pratica. I problemi dei rapporti reciproci tra scienza e pratica toccano oggi profondamente non soltanto gli scienziati sovietici, ma anche gli scienziati di tutto il mondo. Durante i nostri incontri con gli scienziati stranieri, quando si discutono i grandi problemi generali della scienza, si discute in primo luogo il problema del ruolo della scienza nell'attività pratica dell'uomo.

Si tratta di un problema filosofico, di metodologia generale oppure di una questione economica di carattere puramente pratico? Io sono dell'opinione che si tratti di un grande problema filosofico, di metodologia generale.

Abbiamo raggiunto il riconoscimento di questi fatti, ma del fatto che la scienza non è un'astratta conoscenza del mondo, che non esiste per se stessa, ma per la pratica, per il miglioramento delle condizioni di vita dell'uomo. Con ciò sorge però un determinato pericolo. Talvolta chiedono che già al momento della pianificazione della ricerca, se sia sempre visibile il risultato pratico immediato e tutt'altro che concreto; affermano che la ricerca ha senso solo quando tutto — dalla teoria all'applicazione pratica — è decisamente pianificato in anticipo.

Ciò è errato e potrebbe portare al praticismo angusto e alla perdita delle prospettive della ricerca, senza le quali il progresso scientifico è impossibile. Sul mondo che ci circonda, sulla sua essenza noi dobbiamo sapere molto di più di quanto non sia possibile utilizzare praticamente nel dato momento. Qui gli esempi non sono pochi, a partire dai problemi dell'energia nucleare, che negli ultimi anni hanno maggiormente turbato l'umanità.

Forse che avevamo bisogno, per costruire l'atomo nucleare e l'energia moderna, di tutte le conoscenze sul nucleo atomico, di cui si disponevano? Ovviamente, no. Ma perfino quella piccola parte di scoperte scientifiche, che ha trovato applicazione nella pratica, ha già dato moltissimo. Nello stesso tempo questo che, senza ricerche nucleari « estratte », noi non avremmo mai scoperto quei fatti, sui quali è fondato lo sfruttamento dell'energia nucleare.

Talvolta si sente ripetere che i nuovi indirizzi nella biologia finora hanno dato poco, che sono avvisi dalla pratica. Ciononostante i risultati, ottenuti nel campo della conoscenza delle basi fisico-chimiche dei fenomeni vitali, hanno condotto già adesso ad enormi passi avanti nella medicina e nella pratica agricola.

Sarà sufficiente accennare al fatto che l'applicazione nell'allevamento del bestiame di mezzi quali gli antibiotici, le vitamine, gli aminoacidi, l'urba e altri hanno elevato di molto il potere nutritivo dei mangimi.

È difficile sopravvalutare gli enormi successi che la medicina ha riportato sulla base dello studio dei processi biologici più sottili. Forse che questi risultati pratici sarebbero stati possibili, se gli scienziati non si fossero occupati in maniera dettagliata dei processi che hanno luogo al livello della cellula, della struttura dell'albumo e della sua biosintesi, e non avessero creato la necessaria base teorica?

Il volume delle nostre conoscenze scientifiche deve inevitabilmente essere di molto maggiore di quanto noi utilizziamo subito nella pratica. Se ridurremo le ricerche esplorative a favore del praticismo angusto, sarà la vita stessa prima o poi a costringerci a cambiar corso, perché, ponendoci sul terreno del praticismo angusto, inevitabilmente perdiamo di vista le possibilità cardinali, che la scienza apre al progresso.

Nella fase attuale uno dei problemi fondamentali di metodologia è quello del rapporto reciproco tra il volume delle conoscenze e il volume di esse che trova immediata utilizzazione pratica.

Vorrei dire alcune parole sulle ricerche spaziali. Talvolta si sente dire: in verità, non sappiamo per quale motivo dovremmo volare sugli altri pianeti. Ma nemmeno Colombo e Magellano, aprendo nuove vie, poterono immaginare, in anticipo, tutti i risultati a cui avrebbero portato le loro ricerche? È indubbio che la penetrazione nello spazio allargherà i confini del dominio della umanità, le aprirà nuove vie di sviluppo.

La cosa più difficile è determinare gli indirizzi della ricerca che in un dato momento sono i più importanti. Stabilire cosa nello sviluppo della scienza

è importante e cosa è secondario, è possibile soltanto attraverso l'analisi attenta e continue libere discussioni. All'individuazione delle branche della scienza da sviluppare in maniera prioritaria dovrebbero partecipare tutti gli scienziati. Ciò è necessario oggi anche per stabilire dove in primo luogo bisogna investire gli enormi mezzi materiali, che lo sviluppo della scienza richiede.

Le macchine « pensanti »

Talvolta gli scienziati sono inclini ad esagerare le possibilità dei nuovi indirizzi della scienza. Ma a me pare che è meglio ammettere, entro certi limiti, l'esagerazione, piuttosto che soffocare il nuovo sul nascere. Abbiamo forze sufficienti per correggerci in tempo, qualora la via di una data ricerca si rivelasse falsa.

Attualmente, ad esempio, facciamo un gran parlare sul tema, se possa o no la macchina pensare, se sia possibile o no creare il cervello elettronico e così via. Ci sono in queste discussioni delle evidenti esagerazioni. Ha notato giustamente l'accademico L.F. Il'icov che, se in linea di principio ciò è concepibile, ne rimangono invece assolutamente oscure le vie della realizzazione pratica. Sorge, inoltre, la domanda: ma è poi tanto importante? Io sono del parere che bisogna ricordare continuamente che i massimi successi della scienza non sono laddove essa copia la natura, ma laddove crea nuove possibilità di trasformazione della natura. Perché è

appunto allora che di fronte all'uomo si aprono prospettive nuove, e allora egli domina la natura, creando per sé migliori condizioni di vita.

Ebbene, cosa avverrà se creeremo l'uomo artificiale, se costruiamo il cervello umano? Dal punto di vista di principio, non avremo ottenuto nulla di nuovo. D'altra parte, sappiamo che la cibernetica e la fisica aprono possibilità affatto nuove, legate, ad esempio, al fatto che il tempo di attivazione degli elementi elettronici moderni è inferiore di molti ordini di grandezza a quello degli elementi del cervello. Di conseguenza, riproducendo artificialmente alcune operazioni eseguite dal cervello, sarebbe possibile accelerarle di molte volte.

Ma pare che nella scienza estremamente importante sia non la ricreazione della natura, né la sua semplice conoscenza, bensì la ricerca di nuove possibilità sulla base della conoscenza della natura, che appunto in ciò risiede la garanzia dello sviluppo tecnico-scientifico dell'umanità.

scienza e tecnica

Roulottes:

78 modelli

dal guscio al mastodonte

Alcuni tipi sono troppo pesanti per le vetture: occorre l'autocarro



L'inglese Sprite modello «Musketeer»



L'olandese Kip modello «Pulcino»

Fino a qualche anno fa, i soli italiani che si servissero delle roulottes erano gli attori cinematografici, i quali le usavano come camerini ambulanti durante le riprese degli esterni lontane dagli «studios». Poi, la diffusione dei campeggi e l'esempio dei turisti stranieri hanno stimolato l'acquisto di queste casette su ruote anche nel nostro paese: oggi, infatti, veder circolare una roulotte trainata da una vettura italiana non è più un evento eccezionale. Tuttavia, dato che si tratta di un fenomeno di recente data, la diffusione dei rimorchi-abitazione è ancora limitata: molto più limitata, ad esempio, che in Francia, in Germania o in Inghilterra, dove il «caravanning» ha ormai proporzioni di massa.

Che cosa offre la roulotte al turista? La risposta è ovvia: quasi le stesse comodità di una casa sul luogo della villeggiatura. Un letto, comodi letti, gli arnesi per cucinare, talvolta addirittura il frigorifero e la toilette. La roulotte, insomma, ha portato i comfort nei campeggi, eliminando gli inconvenienti della tenda. Naturalmente c'è anche il rovescio della medaglia: la sicurezza di doversi trainare dietro l'auto un rimorchio e le spese di immatricolazione, di circolazione e di manutenzione. Infine, non ultimo inconveniente, il problema del parcheggio.

Tutto questo, però, non ha impedito che nelle zone di maggior reddito relativo si sia creato un mercato anche per le roulottes: in Italia ne vengono oggi offerti 78 tipi diversi. La maggior parte di essi — 46 — sono anzi prodotti da costruttori italiani specializzati, che sono 14. La quasi totalità delle case produttrici è concentrata nell'Italia settentrionale (Torino, Milano, Verona, Padova). E, senza ad eccezione di due fabbricanti che hanno sede nel Lazio, non v'è dubbio, quindi, che l'area di diffusione delle roulottes non ha ancora raggiunto il Sud e che nell'Italia centrale tocca soltanto la capitale. Il fenomeno, d'altronde, non ha bisogno di spiegazioni: si commenta da sé.

La gamma delle roulottes che si possono acquistare oggi in Italia è vastissima: si va dalla superutilitaria al mastodonte della strada, che abbisogna — per essere spostata — di un autocarro. L'offerta di «cassette ambulanti» è, più ancora che per le autovetture, nettamente divisa in due: da un lato 146 tipi offerti dalle 14 case italiane; dall'altro, i 32 modelli preparati dalle 8 case straniere. I costruttori italiani, in genere, sono specializzati nella fabbricazione di tipi di roulottes di piccola portata, di tipo economico; i modelli di importazione sono invece generalmente più spaziosi e costosi. Bisogna tener conto, del resto, che su di essi gravano pesantemente i diritti doganali, che variano dal 17 al 26 per cento a seconda che provengano oppure no dall'area del Mec.

C'è n.è, comunque, per tutti i gusti. C'è il modello di dimensioni minime: la «500»

dell'Arca di Pomezia, che misura 2 metri e 30 di lunghezza per 1,70 di larghezza. C'è il modello leggerissimo: la Grazziella 300 C della Levante di Padova, che pesa 220 chili, può essere agevolmente trainata da una Fiat 500 e detiene anche il record dell'economicità: costa 420 mila lire. La roulotte italiana più costosa è invece la «Belvedere 6000» della Faro di Roma, il cui prezzo di listino è di 2 milioni e 450 mila lire. Si tratta, del resto, di un rimorchio enorme, lungo sei metri e largo due. Il modello più pesante, invece, è il Caravan Model 44, della Camo di Torino: 900 chili.

Un caso a parte è rappresentato dalla Casamobile della Roller di Calenzano (Firenze): una villetta vera e propria, lunga 7 metri e mezzo, larga 3,65, pesante 30 quintali, che per essere spostata ha bisogno di un autocarro e che costa la bellezza di 4 milioni e 250 mila lire. Tuttavia, le roulottes che possono essere trainate da una piccola utilitaria sono parecchie: ne esistono 4 trainabili dalla 500 e 8 che esigono una vettura di 600 cc di cilindrata. I loro prezzi sono tutti inferiori alle 800 mila lire.

L'unica roulotte d'importazione che esiga per il traino una cilindrata non superiore ai 600 cc è invece la «Pulcino» della Kip (Milano). È un modello lungo 2 metri e 55, largo 1,80, che pesa solo 300 chili. È anche il tipo più economico tra le roulottes di fabbricazione straniera: costa infatti 638 mila lire. Il modello più spazioso è invece l'Adriatic della Bluebird: 9,75 di lunghezza per 2,89 di larghezza, peso non dichiarato ma certo superiore ai 15 quintali, prezzo 3 milioni e 400 mila lire. Non si tratta, tuttavia, della roulotte più cara: il record è detenuto dal modello Touraine della Semm Caravelair — un dinosauro lungo 6 metri e 40, largo 2,40, pesante 1580 chili — il cui prezzo è di 3 milioni e mezzo tondi tondi. Senza contare che per portarlo a spasso ci vuole l'autocarro.

Naturalmente, questi modelli mastodontici, oltre ad essere riservati ad una clientela che si può contare sulla punta delle dita, sono roulottes per modo di dire: non è certo con 15 quintali attaccati all'automezzo che si possono affrontare dei viaggi turistici. D'altra parte, grazie ad uno sfruttamento intensivo e razionale del poco spazio a disposizione, anche i modelli più piccoli, leggeri ed economici, sono in grado di ospitare una famiglia di quattro persone e di fornire loro un letuccino per la notte.

Tuttavia, l'acquisto di una roulotte — anche del tipo meno ingombrante — pone tutta una serie di problemi, che vanno dalle modifiche da apportare all'auto trainante alla nuova condotta di guida, dalle pratiche burocratiche alle esigenze di manutenzione. È un argomento, questo, di cui parleremo la prossima volta.

Cesare Pillon

il medico

L'OCCHIO DI LINCE NELL'UMILE MIRTILLO

Esperienze di astronauti sovietici e di aviatori Inglesi - Il principio attivo si chiama antocianina

Anche questo può accadere, che si vada a tavola come sempre a consumare in letizia il pasto quotidiano e che poi le fette di pane e l'arrosticci facciano aprire gli occhi — inaspettatamente — su una scoperta scientifica. E mai la locuzione «aprire gli occhi» fu più pertinente che nel nostro caso, perché appunto della vista in esso si tratta. L'alimento in gioco però è stata una marmellata, un particolare tipo di marmellata, quella di mirtillo. Confessiamo di non aver mai visto un mirtillo, né la pianta né il frutto che si indicano ambedue con lo stesso nome, neppure la relativa conserva in barattolo che deve essere poco diffusa e quindi poco usata da noi, benché in effetti non manchi in Italia la coltivazione del mirtillo. Il fatto è che, a differenza di noi, essa preferisce le zone piuttosto fredde e cresce perciò in prevalenza nelle regioni del nord del nostro paese.

Il frutto ha la forma e le dimensioni approssimative delle ciliegie o delle fragole, ma con un caso, che tende al viola, non è molto dolce, tanto che si usa mangiarlo proprio come le fragole con generosa spolveratura di zucchero e un po' di liquore o di succo di limone. I frutti di mirtillo erano già conosciuti in terapia, e venivano utilizzati per il loro effetto astringente.

Infatti si trova ancora in commercio, malgrado quasi ignorato in pratica, qualche preparato medicinale a base di mirtillo. Il suo uso sarebbe affatto inopportuno, usare nei disturbi gastroenterici più lievi prima di porre mano a salicilici e antibiotici che non certo mirtillo, assai meno innocui. Fra gli effetti terapeutici, sia pure blandi, del mirtillo merita un'occhiata il beneficio che se ne può ottenere nelle faringiti (quando la deglutizione è fastidiosa) e nelle laringiti (quando la voce si fa velata o rauca). Siccome i cilestri marziali sono sostenuti dalla congestione della faringe o della laringe, si favorisce la decongestione di dette mucose semplicemente mangiando dei mirtilli al loro stato naturale, per effetto della già citata azione astringente che il loro succo è in grado di esercitare anche sui vasi sanguigni dilatati.

Ma quello che si è scoperto da poco ha un interesse molto maggiore. Veramente, malgrado gli ultimi dati siano recentissimi, la cosa ha avuto inizio all'epoca del secondo conflitto mondiale quando numerosi piloti britannici da ricognizione scoprirono che i loro voli sul continente nelle ore notturne, fecero una curiosa osservazione: che a parità di orario, di condizioni climatiche, e di altitudine, erano delle rotte in cui ci vedevano meglio rispetto alle altre volte. Poiché il fenomeno ebbe occasione di ripetersi, e di essere riferito da molti soggetti, si escludere l'ipotesi della suggestione individuale, si cercò di discriminare le varie circostanze che ad esso si accompagnavano, e si giunse così ad una conclusione strana, assolutamente inattesa: il solo fatto che fosse comune a tutti coloro che accennavano la migliore visibilità, e che si verificasse solo in occasione dei voli in cui appunto la maggiore capacità di osservazione era accertata, consisteva in un particolare banalissimo e che non sembrava po-

tesse avere alcun significato causale: il fenomeno cioè era percepito unicamente dai piloti che prima della partenza consumavano col loro pasto una marmellata di mirtillo. «Si decise allora, prima di procedere ad altre indagini più specificamente scientifiche, di eseguire delle prove per accertare l'effetto di questa conferma del fatto, ed ecco i risultati. L'esclusione dal pasto della marmellata fece constatare concordemente che non si verificava più quella migliorata capacità visiva, mentre la somministrazione su vasta scala ad altri piloti che non avevano mai assaggiato prima di allora più di venti anni di guerra, e che nulla provocò anche in essi durante le successive missioni di volo l'impressione di aver acquistato occhi di gatto, tali cioè da riuscire a vedere anche nel buio.

Appariva dunque innegabile che nel mirtillo dovesse essere contenuto il principio attivo favorevole al potere percettivo della retina e la prima conseguenza, puramente empirica, fu che al piloti che non avevano mai assaggiato prima di allora più di venti anni di guerra, e che nulla provocò anche in essi durante le successive missioni di volo l'impressione di aver acquistato occhi di gatto, tali cioè da riuscire a vedere anche nel buio.

A questo punto gli studiosi francesi di un istituto scientifico di Clermont Ferrand si sono proposti di cercare, identificare ed isolare il principio attivo contenuto nei frutti di mirtillo e capace di agire sulla funzione della retina. Dopo aver esaminato e poi scartato una serie di sostanze che entrano nella composizione di tale frutto, essi si accorsero che erano inibiti, e non erano inibiti, in quella buona: un glucoside colorato che è stato definito antocianina.

Che si tratti proprio del principio in questione si ebbe subito una prima prova, senza neppure che fossero ancora incominciate le ricerche sperimentali: fu lo stesso personale addetto alla estrazione della sostanza (personale naturalmente che non sapeva affatto a che cosa stesse lavorando) a riferire che, inespugnabilmente, nel buio ci vedeva meglio di prima.

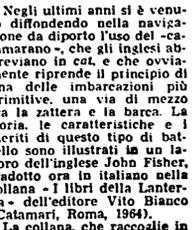
In una fase successiva, infatti, l'antocianina agli animali si ebbe la conferma dei voli sui continenti nelle ore notturne, fecero una curiosa osservazione: che a parità di orario, di condizioni climatiche, e di altitudine, erano delle rotte in cui ci vedevano meglio rispetto alle altre volte. Poiché il fenomeno ebbe occasione di ripetersi, e di essere riferito da molti soggetti, si escludere l'ipotesi della suggestione individuale, si cercò di discriminare le varie circostanze che ad esso si accompagnavano, e si giunse così ad una conclusione strana, assolutamente inattesa: il solo fatto che fosse comune a tutti coloro che accennavano la migliore visibilità, e che si verificasse solo in occasione dei voli in cui appunto la maggiore capacità di osservazione era accertata, consisteva in un particolare banalissimo e che non sembrava po-

Gaetano Lisi

schede

Veloce e brillante il «Catamarano»

Si presta bene alle prime esperienze veliche

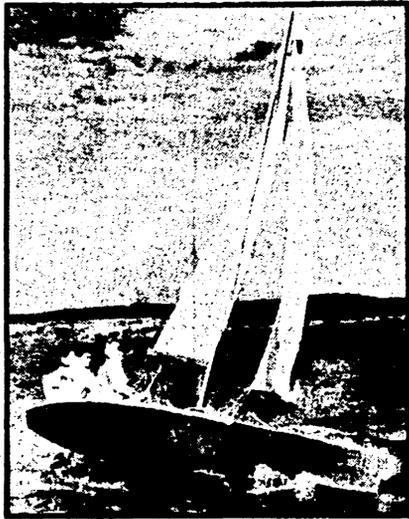


Negli ultimi anni si è venuto diffondendo nella navigazione da diporto l'uso del «catamarano», che gli inglesi abbreviano in cat, e che ovviamente riprende il principio di una delle imbarcazioni più primitive, una via di mezzo fra la zattera e la barca. La storia, le caratteristiche e i meriti di questo tipo di battello sono illustrati in un lavoro dell'inglese John Fisher, tradotto ora in italiano nella collana «I libri della Lanterna» dell'editore Vito Bianco (Cianami, Roma 1964).

La collana, che raccoglie in

numerosi simili volumetti ogni vantaggio di poter raggiungere velocità elevate — e vivaci accelerazioni — nell'ordine dei 20 nodi, con dimensioni anche piuttosto ridotte.

Non sono però esenti da svantaggi e limiti piuttosto seri particolarmente con riguardo alle imbarcazioni a motore. Per il catamarano, come per ogni altro tipo di battello, l'applicazione essenziale è attorno alla quale nascono e si sviluppano discussioni interessanti e argomentate — la vela, unico vero banco di prova della nautica. E appunto i catamarani a vela si presentano sugli scafi classici il



LE «GRANE» HANNO SALVATO IL FESTIVAL DEI DUE MONDI



«Bella ciao», la «fuga» della Fonteyn, gli attacchi e le censure hanno sofferto Spoleto alla quiete conformista e al piagnisteo dei 200 milioni...

Tutto sommato bilancio positivo

Un'altra che ci prova



La bella Emanuela Stramanna, che rappresenterà l'Italia al concorso per Miss Universo a Miami Beach, è stata presentata ai giornalisti in un noto locale romano. Come è noto, nei precedenti concorsi la fortuna non ha mai arreso alle rappresentanti italiane: riuscirà Emanuela ad interrompere una tradizione sfavorevole?

Ora Menotti dovrà stare attento che i finanziamenti non costituiscano una ipoteca artistica

Giun Carlo Menotti è giunto alla fine del Festival — dicono — con l'esaurimento nervoso. Ci crediamo e diciamo che è un buon segno. Tante glorie non sono capitate quest'anno che dovremmo, semmai meravigliarci del contrario, se fosse arrivato, cioè, al traguardo del 20 luglio, fresco e spensierato. Quando gli successe il guaio più grosso — e non era l'ultimo né il primo: l'abbandono di Margot Fonteyn mezz'ora prima della prova generale di Raymonda — trovò lui stesso, non senza una punta di acre sprezzantezza, che dopotutto il Festival era nato per «lanciare» i giovani. Così una giovane ballerina, Doreen Wells, sostituita — e fu un trionfo — l'attrice più famosa e molto più anziana. Il Festival, invece, si era un poco a poco dimenticato di questa esigenza — e i giovani e il loro «lancio» (un lancio dal piuttosto che nel Festival) — lanci — di Bella ciao e dei piedi al calcio stagionati, non a una pignonezza come quella del bilancio complessivo della settimana tornata delle manifestazioni spoletine. Senonché alla fine, con tutto quello che di realtà si è incaricata di inscrivere nell'ovattato clima del Festival (singolare, a proposito, anche l'idea di tener nascosto il ritorno della Fonteyn per l'ultima replica di Raymond), quasi possiamo dire che il consuntivo generale escluda il passato.

Oggi si apre il Festival

A Locarno film di 26 nazioni Raf Vallone nella giuria

LOCARNO, 21. Ventisei nazioni partecipano al XVII Festival Internazionale di Film di Locarno, che si svolgerà da domani al 2 agosto. Si tratta di Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Repubblica Popolare di Cina, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, India, Irlanda, Israele, Italia, Olanda, Pakistan, Polonia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria e Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Il 14 e il 15 settembre il convegno IDI sul teatro

ST. VINCENT, 21. Il XIV Convegno dell'Istituto del dramma italiano avrà luogo anche quest'anno a Saint Vincent, il 14 e 15 settembre. La manifestazione si concluderà con l'assegnazione dei premi IDI ad autori, attori, critici e registi e con la premiazione dei vincitori del terzo concorso nazionale dell'IDI per una commedia e un dramma. Nell'ambito della manifestazione avrà luogo inoltre una tavola rotonda sui problemi della drammaturgia e del teatro italiano contemporaneo.

Consegnato a Sordi il «Globo d'oro» della stampa estera di Hollywood

Alberto Sordi ha ricevuto nei locali dell'USIS, il premio «Golden Globe» assegnato dalla Associazione Stampa Estera di Hollywood, quale migliore attore straniero del 1963. Il premio è stato consegnato all'attore dal Consigliere d'Ambasciata, il generale Gordon Ewing. Alberto Sordi, che nei giorni scorsi si trovava a Roma impegnato nel doppiaggio della «Mia signora» a fianco di Silvana Mangano, è partito domenica diretta a Londra per girare il film «Quei teneri anni» di Giuseppe Volonté. Alberto Sordi si trasferirà a Londra prima della fine del mese di agosto: nella capitale inglese ha preso in affitto un appartamento. Una cameriera italiana cucina per lui gli spaghetti alla «amatriciana».

Un cimitero per la Spaak

Dopo aver effettuato alcune riprese nella piccola stazione di Vizzini, la troupe si è portata alla periferia di Grammichele, nella grande vallata che sprofonda tra Caltagirone, Grammichele e Mineo, dove è stato costruito un piccolo e grazioso cimitero, posto sul fianco di una collinetta. La presenza della bella Catherine, che appare dimagrita ed affaticata ma di ottimo umore, malgrado le recenti disavventure coniugali e il lavoro intenso (le riprese durano dalle 6 del mattino quasi ininterrottamente fino alle otto di sera) ha riempito di curiosità e di eccitazione gli abitanti del luogo e specialmente i giovani, per i quali l'attrice belga è il simbolo di una femminilità provocante ed aggressiva.

Judy si è ferita aprendo un baule



L'agente di Judy Garland, Harold Davison, ha dichiarato che l'attrice si è prodotta le leggere ferite ai polsi per le quali è stata medicata ieri in un ospedale londinese nel tentativo di aprire un baule. La Garland è giunta qualche giorno fa a Londra assieme a Mark Herron.

Stanlio è grave (soffre di diabete)



Da giovedì scorso il popolare attore americano Stan Laurel (Stanlio) il quale per quasi un trentennio lavorò insieme con Oliver Hardy (Ollio) (deceduto già da alcuni anni), è gravemente ammalato e si trova degente in una clinica di Hollywood. Stan Laurel, che ha 73 anni, soffre da lungo tempo di diabete: nel 1955 subì una crisi cardiaca dalla quale ora si rimise in modo soddisfacente.

le prime

Teatro Menaechmi allo Stadio di Domiziano

La commedia che Plauto trasse da Menandro, narrata in «vicende dei due gemelli che separati nell'infanzia, dopo anni ed anni, ormai uomini, appaiono un giorno nella stessa città e per causa della loro perfetta somiglianza, danno luogo ad una fitta serie di clamorosi equivoci ed in conseguenza sono vittime di comiche disavventure, è stata rappresentata sulla scena del teatro Stadio di Domiziano. Spettacolo modesto, se pur allestito. In queste rappresentazioni di commedie classiche, divenute ormai così frequentate, sembra che interessi ai registi ed interpreti solo quanto può far sorridere e suscitare il riso. Su ciò si punta prevalentemente a detrimento di tutto il resto, sicché la realizzazione scenica appare priva di quelle che dovrebbero essere sue peculiari caratteristiche: la serietà, la dignità, la nobiltà, così come ce le offre il regista Giulio Platone diventa una rappresentazione generica e fuori di ogni tempo.

Scienza e leggi umane da una parte e religione dall'altra sembrano affrontarsi in uno scontro decisivo. Ma il film di Basil Dearden contraddittoriamente associa l'uomo che ha seguito la voce della sua coscienza, la voce della sua fede.

Le conclusioni che se ne possono trarre sono, dunque, queste: l'uomo colpevole è il mulo, il quale ignora che «c'è qualcosa di più alto della scienza»; la scienza stessa è inutile dato che i valori esistono solo in un mondo trascendente quello umano e dato che non si potranno mai conciliare i suoi procedimenti con i casi di coscienza posti dalla fede religiosa nelle sue molteplici professioni. L'assunto, pretenziosamente posto, è il nucleo di un film cupo, opprimente e ripetitivo, con una interpretazione di attori eccellenti quali Michael Craig, Patrick Mc Goohan e Janet Munro.

Cinema Delitto di coscienza

L'azione si svolge in una città inglese. Harris, uomo considerato probo da amici e conoscenti, professa una religione cristiana che impone la rigidissima osservanza della Bibbia. Quando la sua unica figlia Ruth di otto anni, gravemente ferita per essere sottoposta ad una trasfusione di sangue egli si oppone, pur comprendendo che per la bimba non vi è altra via di salvezza. Tra l'operazione e l'assunto dalle Sacre Scritture, è scritto nella Bibbia che nessun uomo potrà nutrirsi (in ebraico «sorberà») di sangue di altri uomini. Privata dello estremo intervento la fanciulla muore. Il medico che ha assistito la sventurata si appropria delle leggi di Harris, deve compiere davanti a giudice

vice

Ferzetti e la Rossi Drago scritturati per «La Bibbia»

Dopo l'annuncio della partecipazione al film «La Bibbia di Ava Gardner, nel ruolo di Sara, moglie di Abramo, e di quelli di George C. Scott che interpretano i fratelli di Abramo e Peter O'Toole che impersonerà il Messaggero di Dio che si reca da Lot per annunciargli la distruzione di Sodoma. De Laurentiis ha scritturato Gabriele Ferzetti e Ettore Rossi Drago, che interpreteranno i ruoli di Lot e della moglie. In attesa dell'arrivo sul set degli attori che interpreteranno gli episodi della Genesi, John Huston sta girando le scene della battaglia che Abramo ingaggia nella valle di Siddim per liberare il nipote Lot fatto prigioniero, e per vendicare le barbarie ed i saccheggi commessi da alcune tribù nomadi: si tratta delle prime scene di massa del film ma sono anche le prime vere battaglie, strategicamente organizzate, tramandate dai testi sacri. Nelle scene sono impegnati 300 fra generici, cammellieri, cavalieri e comparse, suddivisi tra il campo di Abramo e quello di Lot. La prima volta prendono parte al film 145 cammelli acquistati recentemente in Africa e che proprio in questi giorni hanno terminato la «marcia».

Rai programmi TV - primo

- Da Blasetti a Verdi 18,00 La TV dei ragazzi
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale della sera
21,00 Almanacco di storia, scienza e varia umanità
22,00 I magnifici re Varietà con Nilla Pizzi, Natalino Otto, Alberto Rabagliati
22,45 Campionali di ciclismo Telegiornale su pista a Milano. Cronaca registrata. Al termine: della notte
TV - secondo
21,00 Telegiornale
21,15 L'arpa d'erba Tre atti di Truman Capote. Con Ave Ninchi, Sergio Tofanello, Regio, Flaminio Bollini. Musiche di Gino Negri
22,40 Notte sport



Gabriella B Andreini: «L'arpa d'erba» (secondo, 21,15)

Radio - nazionale
Giornale radio: ore 7, 8, no - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13,15: Carillon; Ziglettino del tempo sui mari italiani - 6,35: Corso di lingua spagnola - 7: Almanacco; Musiche del mattino - 15,15: Divertimento per orchestra - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: L'astronave del sogno - 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti italiani - 17,25: Anton Dvorak - 18: Bellsguardo - 18,15: Piccolo concerto - 18,35: Appuntamento con la sirena - 19,15: Il giro di bordo - 19,30: Motivi in giostre - 19,53: Una canzone al giorno - 20,20: Applausi a: Frédéric Chopin - 14,45: Musica per archi - 12: Gli amici delle 12 - 12,15: Arlecchini - Offenbach.

Radio - secondo
Giornale radio: ore 8,30, 13: Trasmissioni regionali - 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30 - 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche di casa nostra - 15,15: Aria di lieli scelti per voi - 15,35: Enzo Jannace - 8,50: L'orchestra del giorno - 9: Pentagramma italiano - 10,15: Rito-musica - 9,35: Canzoni napolitane di ieri e di oggi; Controcanto - 10,35: Le nuove canzoni italiane - Classe unica - 18,50: I vestiti - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,35: Piccolissimo - 12: Il portacanzoni - 12,10 - 21: Una città cartagine - 12,20: Tema in bris - 12,20 - 21: La terra dei Nuraghi.

Radio - terzo
Ore 18,30: Cultura inglese - 18,45: Alban Berg - 19: Ricordo di Giorgio Morandi - 19,20: L'uomo disumanizzato - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanan



22 luglio 1944



Un drammatico documento della furia nazista a Varsavia nel 1944

22 luglio 1964



GDANSK — Una veduta aerea del cantiere navale, il maggiore della Polonia

La Polonia popolare ha vent'anni

Le celebrazioni del XX anniversario della Polonia Popolare che toccano oggi, 22 luglio, il loro momento culminante si sono significativamente iniziate due giorni fa con la inaugurazione del monumento che i cittadini della Capitale hanno voluto elevare, nella storica Piazza del Teatro, agli eroi di Varsavia. Nel cuore di quella piazza che occupa un posto in cancellabile nell'interminabile e tragica sequenza delle lotte combattute dai varsavi per la libertà e il progresso sociale e contro il nazifascismo, il Primo Ministro Cyrankiewicz, ha scoperto l'agile e bella sagoma di una bronza « Vittoria » che dal suo piedistallo di granito ricorda, nei venti anni della Polonia popolare, il sacrificio di quanti dal 1939 al 1944 sparsero il loro sangue ed offrirono la loro vita per la loro capitale e per la loro terra.

« Non è il destino delle grandi città quello di essere delle fortezze — ha detto Cyrankiewicz, pronunciando il discorso commemorativo — alla nostra capitale purtroppo è capitata questa amara sorte fino dal primo giorno della guerra nazista... Abbiamo pagato un prezzo inestimabile di sangue, la vita di un milione di polacchi, per vedere che i nostri figli, debbano in futuro non più trasformare le loro case in fortezze, le loro cantine in bunker, i loro parchi e le loro piazze in cimiteri, come avvenne di questa invincibile città, dal 1939 al 1944 ». Una folla muta e commossa, sotto il sole mattutino di questo caldissimo luglio, ha assistito quindi alla scoperta del monumento, sottolineando con un fragoroso applauso le ultime parole del primo ministro: « Per la prima volta nella sua storia — ha detto Cyrankiewicz — la Polonia ha alle sue frontiere degli amici. L'isolamento del 1939 è solo un tragico ricordo. Oggi non siamo più soli dinanzi al revanscismo di Bonn che ci ricorda tanto da vicino i grida isterici di Hitler. E i governanti di Bonn lo sanno e sanno anche che oggi debbono fare i conti con una Polonia ben diversa, una Polonia che ha gli amici sia oltre l'Oder che oltre il Bug e che tira con orgoglio in questi giorni le somme di vent'anni di costruzione socialista ».

Quanto sia « diversa » questa Polonia degli anni 1960 debbono del resto riconoscerlo tutti nel mondo.

« La ricostruzione materiale e psicologica della Polonia in confronto a quello che era questo paese e questo popolo nel 1944 — ha scritto qualche giorno fa lo storico tedesco Golo Mann — è un'opera dinanzi alla quale ogni sentimento tedesco di superiorità deve tacere ». E' così che oggi infatti ogni osservatore che voglia vedere le cose con buon senso e con un minimo di obiettività, è costretto ad esprimersi su un paese che la fine della guerra aveva trovato al livello del XIX secolo.

Attualmente la Polonia è fra i paesi altamente sviluppati sia industrialmente che civilmente. In un periodo di nemmeno una generazione, ha superato arretratezze secolari, approfondite da di-

struzioni di proporzioni mai viste prima nella storia.

Il recente Congresso del Partito Operaio Unificato polacco ci ha fornito un bilancio comparato dei due ventenni di esistenza della Polonia, come paese indipendente, bilancio che parla da solo, puntualizzando il colossale salto compiuto nei campi della industria, della agricoltura, della edilizia, della sanità e della istruzione. Un salto compiuto partendo da condizioni, non diciamo difficili, ma addirittura tragiche. La guerra in Polonia ha significato la perdita di sei milioni di vite umane, la decimazione della gioventù e della intellettualità, la distruzione dell'80 per cento del patrimonio nazionale. S'aggiunga a questo tragico bilancio materiale, la distruzione di ogni legame sociale e di ogni senso sociale della disciplina, operato con diabolica meticolosità, durante cinque lunghi anni di occupazione, dai nazisti.

Nonostante tutto ciò la Polonia ha oggi una produzione industriale nove volte superiore a quella dell'anteguerra, può elencare cifre e percentuali che la mettono tra i primi paesi industrializzati e civilmente più avanzati dell'Europa. E se è vero — ha affermato un acuto osservatore occidentale, non certo ben disposto verso il socialismo, John Strachey — che « le realizzazioni fondamentali delle società socialiste risiedono non tanto nel campo dello sviluppo economico e nella loro potenza militare, quanto nel campo dell'istruzione e della cultura », occorre dire allora che anche in questi settori, la Polonia di questi vent'anni ha fatto passi giganteschi. Un bilancio di cui ciascuno polacco oggi sa fiero.

Giovani fa Gomulka, premiando alcuni fra i cittadini più attivi, rendeva omaggio all'energia, alla capacità del popolo polacco, ed aggiungeva giustamente che queste capacità e questa energia non avrebbero potuto certamente trasformarsi in efficienti ed organizzate azioni, se fosse mancata la forza ideale che ha guidato la Polonia in questi vent'anni. Quella forza che già nella notte della guerra aveva saputo vedere la direzione dello sviluppo storico del rapporto nell'Europa e nel mondo. Quella forza che sulla base di questo orientamento ha saputo riconquistare le frontiere naturali del paese, e trasformare in maniera rivoluzionaria il regime che lo aveva portato alla catastrofe nel 1939. Quella forza infine che ha saputo definire ed imboccare la via più breve per garantire al popolo polacco una vita migliore e più sicura.

Franco Fabiani

Importante discorso a Guantanamo

Raul Castro: Goldwater è un pericolo per l'America

Il ministro cubano lancia un appello per un'azione antifascista - Le provocazioni a Guantanamo sono fomentate dalle stesse forze che negli USA sostengono Goldwater - Solenni funerali del soldato ucciso dai "marines"

Dal nostro inviato

GUANTANAMO, 21. Davanti alla popolazione di Guantanamo — gente per gran parte negra, animata da un forte spirito proletario e strettamente unita intorno ad una rivoluzione esente, mente sua — Raul Castro ha paragonato ieri sera il candidato repubblicano Goldwater a Hitler ed ha proposto anche a Johnson un fronte comune mondiale contro il nuovo fascismo.

Il ministro cubano della Difesa ha parlato al termine dei funerali solenni tributati al giovanissimo soldato ucciso la sera prima dai marines. Erano presenti genitori dell'ucciso e un folto gruppo di giornalisti, tra i quali quattro inviati di giornali statunitensi appena arrivati a Cuba su invito personale di Fidel Castro per le celebrazioni del 26 luglio. Spesso Raul Castro durante il discorso si è rivolto direttamente agli insulti contro il tentativo del Dipartimento di Stato di ritorcere contro i cubani l'accusa di aver provocato la morte del loro compagno. Il vice comandante del battaglione delle guardie di frontiera stava effettuando una ispezione sul posto quando due marines buttandosi a terra hanno cominciato a sparare. Raul Castro ha detto che si sente obbediva all'ordine di ripartirsi nell'apposita trincea. Poco dopo altre sentinelle americane si sono diverte a mimare la scena del soldato ferito che barcollava prima di abbattersi al suolo. Raul Castro ha riservato questo agghiacciante particolare per la fine del suo discorso e vi ha accennato solo di sfuggita.

La parte centrale della sua argomentazione è stata invece dedicata a dimostrare la necessità politica di non recedere nelle provocazioni. Queste infatti si sono intensificate dopo l'assassinio di Kennedy e l'arrivo alla base del nuovo comandante, contrammiraglio John Duncan Burchley. Secondo Raul Castro non vi è dubbio che si tenti di provocare una reazione da parte dei cubani per porre l'amministrazione democratica dinanzi alla difficile alternativa tra l'apertura di operazioni militari contro Cuba e una considerevole perdita di prestigio elettorale. Raul Castro ha detto che le forze più reazionarie e oscurantiste degli Stati Uniti che sostengono Goldwater hanno direttamente a che vedere con le aggressioni di Guantanamo, ed ha lungamente insistito nel delineare il quadro di profondo antagonismo tra gli indirizzi chiaramente fascisti degli ultranazionalisti e l'orientamento del presidente Johnson.

Castro ha fatto capire che Cuba è direttamente impegnata in un conflitto di enorme peso per le sorti dell'umanità; ha detto che l'unica differenza tra Hitler e Goldwater è che Hitler non possiede la bomba atomica: Cuba non ha paura ma avverte che oggi è possibile unire le forze più disparate per arginare il pericolo di una guerra in cui tutti finirebbero travolti. Per questo oggi da Guantanamo parte un appello per una nuova unità antifascista, più vasta che mai. Per inciso, e attraverso ripetuti accenni, Raul Castro ha ripreso e precisato gli argomenti trattati nella recente intervista di Fidel al Ti-

mes. Egli ha rilevato che Washington non ha mai risposto alle ripetute offerte cubane di trovare le basi per un negoziato ed ha precisato che Cuba chiede solo se gli Stati Uniti sono disposti a negoziare ed ha tenuto a ribadire, in un'altra parte del discorso, che Cuba non ha nessuna intenzione di allentare i vincoli che la legano all'Unione Sovietica, né come pretendono alcuni, di tornare nel seno della famiglia americana.

Dinanzi al male maggiore — ha detto Raul Castro — bisogna creare un fronte comune mondiale contro il nuovo fascismo e contro la guerra. « Noi siamo disposti a unire tutte le forze contro i peggiori nemici dell'umanità. Se non ci uniremo bruceremo tutti ».

A tarda notte conversando con i giornalisti a Santiago Raul Castro ha ribadito che il persistere o meno della tensione nel mondo dipende essenzialmente dalla politica estera degli Stati Uniti. Quanto a Guantanamo, se le provocazioni restano al livello di quelle attuali, benché si sia giunti fino all'assassinio, Cuba non ha intenzione di rispondere. Anzi, sono già in corso lavori per ritirare di qualche centinaio di metri le postazioni cubane.

Saverio Tutino

A Londra dopo il colloquio con Douglas-Home

Nuovo «no» di Papandreu all'incontro con i turchi

Conferenza stampa del primo ministro greco al termine dell'incontro a Downing Street

LONDRA, 21. Un ulteriore tentativo di indurre il primo ministro greco Papandreu ad accettare un incontro diretto fra rappresentanti di Atene e di

Ankara, per una soluzione della questione cipriota, è stato fatto oggi dal premier britannico Douglas-Home, che ha dedicato parecchie ore, comprese quelle richieste da una «colazione di lavoro», all'ospite greco.

Conformemente alle previsioni, il tentativo è risultato vano come lo stesso Papandreu ha tenuto a far sapere, in una conferenza stampa tenuta al termine dei colloqui: egli ha ribadito che un suo incontro con Inonu sarebbe « inutile e pericoloso », e così pure una riunione di rappresentanti responsabili dei due paesi. Il primo ministro greco ha definito il suo colloquio con Home come « un utile e am-

pio scambio di vedute », che non ha però « materialmente contribuito » a una soluzione per Cipro.

Papandreu era giunto a Londra ieri, aderendo all'invito che gli era stato rivolto quasi un mese fa, subito dopo quello del presidente americano Johnson. Di ritorno da Washington Papandreu rinvio tuttavia la visita a Londra e si recò invece a Parigi, per sottolineare il netto dissenso emerso nel suo incontro alla Casa Bianca. In seguito, il governo di Atene ha reso vano il tentativo americano — appoggiato da Londra — di promuovere un incontro greco-turco a livello responsabile presso la sede dell'ONU a Ginevra e con la partecipazione del mediatore dell'ONU Tuomioja. La posizione di Papandreu e del suo governo è infatti che i problemi di Cipro non possono essere decisi o discussi senza Cipro, e che la sede adatta per discuterli è l'ONU e non un incontro bilaterale.

Nel colloquio di oggi — al quale hanno partecipato per la Grecia anche il ministro degli esteri Kostasopoulos, il ministro per il coordinamento Andreas Papandreu, figlio del premier, e l'ambasciatore Mellas, e per la Gran Bretagna Douglas-Home, il ministro degli esteri Butler, il ministro per il Commonwealth Sandys e il segretario permanente del Foreign Office lord Carrington — si crede che una formula di compromesso, intesa a conciliare la giurisdizione delle Nazioni Unite con il riconoscimento alla Turchia della qualità di interlocutore, sia stata proposta a Papandreu.

La delegazione greca dovrebbe lasciare Londra domani, prima dell'annuncio dell'arrivo del segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, che sta seguendo personalmente in questa fase la questione di Cipro. Lunedì prossimo ad Atene Papandreu riceverà l'arcivescovo Makarios.

Kindu occupata dai partigiani

Un « comitato di sicurezza » creato da Ciombe - Vittorie dei patrioti nella Guinea « portoghese »; la capitale Bissau isolata

LEOPOLDVILLE, 21. I partigiani di Gaston Sumalot hanno occupato anche la città di Kindu nella provincia di Kivu, ad oltre 600 km. a nord est di Baudouinville. La notizia è stata data oggi ad Albertville da Martin Kasongo, uno dei collaboratori di Sumalot.

La notizia ha fatto sensazione a Leopoldville, poiché l'estensione della rivolta nelle province vicine ad assumere, con la nuova azione, proporzioni notevolissime. Nei giorni scorsi lo stesso Sumalot, in una conferenza stampa ad Albertville, aveva dichiarato che i partigiani non avrebbero riconosciuto il governo capeggiato da Ciombe, preannunciando con ciò una intensificazione della lotta.

Ciombe, a Leopoldville, cerca intanto affannosamente di rimettere in piedi una struttura di governo che gli consenta di far fronte alla situazione, ieri egli si è incontrato di nuovo con Antoine Gizenga, col quale ha avuto un colloquio durato ben due ore, ma non se ne conoscono i risultati. Non è stato pubblicato alcun comunicato in proposito, e nessuno dei due ha fatto dichiarazioni di sorta.

Un comunicato ufficiale diramato oggi ha invece da-

to notizia della costituzione di un « Comitato nazionale di sicurezza » composto da rappresentanti del ministero degli Interni, della Sicurezza e dell'Esercito. La decisione è stata annunciata al termine di una riunione cui hanno partecipato il comandante in capo dell'esercito, gen. Mobutu, il comandante del quarto gruppo dell'esercito gen. Bobozo, il ministro degli Interni Munongo e il direttore della Sicurezza Nendaka; alcuni giorni fa Ciombe aveva costituito anche un « Consiglio di pacificazione », ma non si sa quali rapporti intercorreranno fra i due organismi, né quali siano i loro scopi istituzionali. Tuttavia, mentre il « Consiglio di pacificazione » sembra inteso a raccogliere attorno al governo il più largo consenso possibile, soprattutto da parte di alcuni potenti capi-tribù (ma Ciombe affronta un'impresa quasi disperata, quando si tratta di appoggio popolare), il « Comitato nazionale di sicurezza » sembra piuttosto inteso a coordinare le operazioni di repressione pura e semplice. Nel confronto diretto con i partigiani, tuttavia, l'esercito ha finora dato prova di abbastanza miserevoli e della propria combattività. Non è improbabile che Ciombe punti invece sulla ricostituzione della ex guarderia katangese come sulla punta di lancia di ogni operazione repressiva.

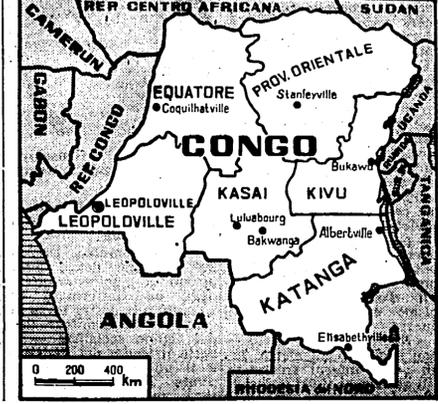
In un'altra parte dell'Africa, nella Guinea detta « portoghese », le forze di liberazione nazionale hanno ottenuto nuove importanti vittorie. Le confermano le testimonianze di tre disertori portoghesi, intervistati dai giornalisti a Conakry, capitale della vicina Repubblica di Guinea. Essi hanno affermato che i partigiani hanno ormai tagliato in due la colonia, e isolato la capitale Bissau dai posti portoghesi nell'interno. I disertori hanno detto che i portoghesi sono ormai così vaste e così solidamente tenute dai partigiani che è ora possibile camminare per ore sulle strade principali senza alcun timore delle forze di repressione. I centri tenuti dai portoghesi sono isolati l'uno dall'altro, e devono essere riforniti via aerea. Le truppe coloniali sono profondamente demoralizzate sia per l'andamento della guerra che per le atrocità di cui esse devono rendersi colpevoli. Uno dei disertori ha detto di aver cominciato a pensare di abbandonare il suo reparto « dopo aver visto una madre africana con un bambino sulla schiena uccisa a raffiche di mitra ». « Aveva l'ordine — ha detto il portoghese descrivendo i due mesi di battaglia per conquistare, senza successo, l'isola di Como — di sparare su qualunque cosa si muovesse. Vecchi, donne, bambini, qualunque africano doveva essere considerato un nemico ».

I tre portoghesi hanno affermato che gli espedienti militari di Bissau sono talmente affollati che ogni settimana partono dalla capitale tre aerei per Lisbona carichi di feriti che non possono essere curati sul posto.

Singapore

Tre morti e 50 feriti durante le feste per Maometto

SINGAPORE, 21. Violenti scontri fra elementi delle comunità etniche cinesi e malesi sono avvenuti oggi a Singapore, durante le celebrazioni per l'anniversario della nascita di Maometto. Secondo le prime notizie degli scontri sono morte tre persone e una cinquantina sono rimaste ferite. Il primo ministro malesiano ha lanciato un appello radiofonico invitando la popolazione alla calma e all'unità. Egli ha promesso che il governo farà quanto è in suo potere per impedire che qualunque gruppo o qualunque setta turbino l'armonia fra gli abitanti nello stato di Singapore.



Cecoslovacchia

Vasto accordo chimico con Mosca

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 21 luglio. Fra il 1966 e il 1970, la Cecoslovacchia fornirà all'Unione Sovietica impianti completi per otto fabbriche chimiche e raffinerie di petrolio, più la attrezzatura parziale per quattrocento officine, secondo un accordo firmato a Mosca il 18 scorso, al termine della riunione della commissione economica intergovernativa ceco-sovietica. Le importazioni sovietiche di impianti per l'industria chimica con la Cecoslovacchia sono in relazione con il programma di sviluppo di questa industria in corso di attuazione nell'URSS, in base a decisioni del Comitato centrale del partito del dicembre scorso.

Il vice primo ministro cecoslovacco, Simunek, è ritornato da Mosca, e ha dichiarato alla agenzia di stampa C.T.K. che questo « è probabilmente l'accordo di più vasta portata concernente la fornitura di impianti per l'industria petrolifera, concluso nel mondo negli ultimi anni ». Si tratta — ha proseguito Simunek — di un accordo per alcuni degli nostri principali aziende industriali. Sotto questo aspetto, esso completa i negoziati condotti con la Unione Sovietica in materia di produzione industriale.

« Questo accordo — ha aggiunto Simunek — è uno dei risultati dei colloqui sulla cooperazione economica per gli anni 1966-1970, condotti senza sosta, fin dall'inizio dell'anno fra esperti cecoslovacchi e quelli sovietici, a Mosca, e a Praga. Per esempio, accordi sono stati firmati per la vendita di imbarcazioni fluviali, di prodotti chimici, ed ora di apparecchiature chimiche. Possiamo anticipare la conclusione di accordi simili in altri settori produttivi entro i prossimi mesi ».

« E' chiaro che sarebbe veramente utile cercare vedere questi accordi solo dal punto di vista commerciale o della piena utilizzazione dei nostri impianti. L'accordo contiene alcune clausole di notevole importanza per la cooperazione economica e tecnica ed ha grande significato per un più vasto progresso economico di ambedue i paesi. Portare a termine gli obiettivi che vi sono connessi sarà uno stimolo per un ulteriore miglioramento del livello tecnico della nostra industria meccanica. Uno speciale accento deve essere posto sul preciso e sistematico raggiungimento degli obiettivi, dal punto di vista scientifico, tecnico, materiale e produttivo. L'accordo è stato presentato con grande rilievo da tutta la stampa cecoslovacca, e si comprende, ed essa non riguarda soltanto lo sviluppo economico dei due paesi firmatari, ma è destinato a dare un nuovo, vigoroso impulso al processo di integrazione economica tra i paesi socialisti. »

v.v.

«Vertice» a Istanbul

Turchia, Iran e Pakistan cercano l'unione economica

ISTANBUL, 21. Il Presidente del consiglio turco Inonu, il Presidente pakistano Ayub Khan e il segretario generale iraniano, hanno iniziato oggi i lavori d'una conferenza tripartita al massimo livello della quale, nei progetti del tre governi, si è prevista una più intensa cooperazione economica fra Turchia, Pakistan e Iran, oltre ad un più efficiente coordinamento della politica militare ed estera, avvenute nel quadro dell'organizzazione della CENTO. Ai lavori Inonu sostituisce il Presidente Gurel che ieri è in un volo da malore subito dopo aver ricevuto lo scia all'aeroporto.

Per ora la conferenza è circondata da uno stretto riserbo. L'ira di Inonu, Ayub Khan e Ulu scriverà stamane: « La Turchia, l'Iran e il Pakistan cercheranno in primo luogo i mezzi per essere autosufficienti e utili per gli altri ». « Non indineremo la vendita dei nostri prodotti comuni ed effettueremo investimenti bilaterali o ripartiti, seguendo un piano per lo sviluppo delle nostre industrie. Ci accorderemo reciprocamente facilitazioni doganali e congiungeremo i nostri sforzi nel settore turistico. Non c'è dubbio che quest'invito a tre non presenti il carattere di un club ermeticamente chiuso e se domani l'Afganistan, la Siria e l'Iraq volessero aderire a questa cooperazione noi li accoglieremo ».

Cinex Liquido ha il segreto della pulizia. Abbatte in pochi istanti le denture senza lunghe immersioni ossessive. Provate a pulire con Cinex metà del vostro apparecchio e noterete l'abito di differenza! Metodo facile ed innocuo. In vendita con istruzioni nelle farmacie.

clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Celebrando con Gomulka l'anniversario della Polonia popolare

DALLA PRIMA PAGINA

Appello di Krusciov all'unità del campo socialista

Dura critica ad ogni rinascita di spirito nazionalista e denuncia del bellicismo di Goldwater

Per il XX della Polonia

Messaggio del PCI ai compagni polacchi

Il compagno Togliatti ha inviato al Comitato Centrale del P.O.P., a nome del P.C.I., il seguente messaggio: Carl come ogni giorno, giunge a Voi, a tutti i comunisti e a tutto il popolo polacco, nel giorno in cui si celebra l'anniversario della liberazione e della nascita di una Polonia popolare e socialista. Questa anima e questa amicizia nascono anche dall'ammirazione per gli sforzi che avete compiuto per ricostruire il paese, per trasformarlo in un grande paese industriale, per superare la arretratezza che esisteva in tante regioni. Questa anima e questa amicizia nascono dall'ammirazione per il livello al quale avete portato la cultura di massa, per la larghezza di vedute e la tolleranza con le quali avete sollecitato la partecipazione delle masse cattoliche alla edificazione di una nuova e più giusta società. Quanto avete fatto e quanto intendete fare, nel quadro della costruzione di una società socialista, per estendere la democrazia socialista su basi sempre più ampie, per il bene della Polonia e dell'Europa, per la sicurezza della pace, per il socialismo.

Con fraterni saluti
p. il CC del P.C.I.
Palmiro Togliatti

non realizzato con tanti sacrifici e in tanti anni, di lotta. Il prestigio di cui la Polonia gode oggi nel mondo, la stima profonda e l'amicizia sincera che si è conquistata anche in Italia, per ricostruire il paese, non costano e continua che avete svolto e svolgete per la sicurezza e la pace in Europa. Questa anima e questa amicizia nascono anche dall'ammirazione per gli sforzi che avete compiuto per ricostruire il paese, per trasformarlo in un grande paese industriale, per superare la arretratezza che esisteva in tante regioni. Questa anima e questa amicizia nascono dall'ammirazione per il livello al quale avete portato la cultura di massa, per la larghezza di vedute e la tolleranza con le quali avete sollecitato la partecipazione delle masse cattoliche alla edificazione di una nuova e più giusta società. Quanto avete fatto e quanto intendete fare, nel quadro della costruzione di una società socialista, per estendere la democrazia socialista su basi sempre più ampie, per il bene della Polonia e dell'Europa, per la sicurezza della pace, per il socialismo.

Con fraterni saluti
p. il CC del P.C.I.
Palmiro Togliatti

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 21. L'Unità del movimento operaio internazionale e dei paesi socialisti, la candidatura di Goldwater alla presidenza degli Stati Uniti ed il suo aggressivo programma anticomunista, sono stati i principali argomenti che Krusciov ha trattato nel suo discorso, celebrando oggi a Varsavia, insieme con Gomulka, Novotny, Ulbricht, il ventesimo anniversario della Polonia popolare.

Il primo ministro sovietico ha preso la parola nella «sala dei congressi» del Palazzo della cultura, dopo un forte discorso del segretario del Partito operaio unificato polacco, il quale aveva fatto un ampio quadro riassuntivo dei successi ottenuti dalla Polonia socialista in questi vent'anni, ed aveva precisato, nello stesso tempo, la posizione del governo polacco nell'attuale momento politico.

Dopo avere reso omaggio agli sforzi compiuti dalla Polonia per consolidare in maniera irreversibile «le trasformazioni rivoluzionarie intervenute nel centro e nell'Est europeo all'indomani della seconda guerra mondiale», Krusciov ha ammonito i circoli aggressivi dell'imperialismo americano a rinunciare a ogni risma, a non tentare la avventura di una nuova guerra che, egli ha detto, «questa volta significherebbe la completa catastrofe del sistema capitalistico». Il premier sovietico si è riferito, a questo punto, al programma elaborato dalla Convenzione repubblicana di San Francisco, programma ispirato alle parole d'ordine dell'anticomunismo e delle minacce di guerra.

«Noi — egli ha detto — non vogliamo interferire negli affari interni americani. Gli americani stessi dicono che non occorre prendere troppo sul serio ciò che si dice nella campagna elettorale. Si tratta, però, dell'elezione del presidente degli Stati Uniti e della definizione della politica estera americana. Ci non può essere ignorato e noi non possiamo non tirarne le opportune conseguenze. La risposta alla domanda se il popolo americano sarà pronto o meno ad imboccare una via così pericolosa per la pace nel mondo e per gli stessi Stati Uniti, spetta agli elettori, è un affare loro. Noi, comunque, dobbiamo tenere conto di tutte le evenienze, tener pulita l'arma ed essere pronti a reagire se gli imperialisti vogliono scatenare una guerra».

Da qui Krusciov è passato ad indicare come «gli imperialisti tentino oggi di indovinare i paesi socialisti riattribuire il nazionalismo, sfruttando i contatti economici per i loro scopi». «Con l'aiuto di una tale politica — ha insistito il leader sovietico — essi si sforzano di contrapporre i paesi socialisti gli uni agli altri e di minare la nostra unità. Tra le difficoltà che il mondo socialista ha dovuto affrontare nell'ultimo ventennio c'è appunto la rinascita di uno spirito nazionalista che ha assunto un carattere particolarmente serio in seguito all'attività dei dirigenti cinesi».

«Siamo certi — si è augurato Krusciov — che queste difficoltà saranno superate. Occorre tuttavia dare una risposta chiara alla questione: quale strada deve essere percorsa? Quella dell'unità internazionale o quella dell'isolazionismo nazionalista e dell'egoismo nazionale?». Lenin, ha ricordato l'oratore, ha sempre sottolineato che il nazionalismo, sotto qualsiasi forma, non può andare d'accordo con l'internazionalismo; oggi il PCUS è più che mai impegnato nella lotta per l'unità.

Krusciov ha ricordato come all'indomani della guerra, quando l'imperialismo si era posto come obiettivo la liquidazione dei paesi socialisti, sia stata la ferrea unità del campo socialista, il suo sviluppo economico, il suo potenziale militare in seno al Patto di Varsavia, a farlo desistere. L'esperienza storica insegna, ha detto, «che dobbiamo rafforzare l'unità di tutte le forze del socialismo e dell'anti-imperialismo. La forza e la potenza del socialismo si basano sull'amicizia e la fratellanza tra i paesi della comunità socialista, sui rapporti marxisti-leninisti tra i vari partiti comunisti ed operai. Chi non cammina su questa strada, non tiene il passo con il movimento, facilita le tendenze ostili al comunismo».

Il premier ha concluso con

TH (FROM LEFT) PRASO GOVARDIA, Gomulka and premier Jozef Cyrankiewicz and Czechoslovakia, tonin Novotny. (ASSOCIATED PRESS)



VARSAVIA — Krusciov all'aeroporto dopo il suo arrivo; lo accompagnano, da sinistra, Ulbricht, Gomulka, Novotny e Cyrankiewicz. (Telefoto A.P.-L'Unità)

una riaffermazione della politica di pacifica coesistenza tra i popoli.

Anche Gomulka, che, come abbiamo detto, aveva aperto la manifestazione di oggi, ha riaffermato che «l'unità è la nostra forza più grande». La disintegrazione del campo socialista, ha detto il leader del P.O.P., è un errore che non può essere commesso. Ma sarà un cavallo perdente. Abbiamo superato più di una difficoltà. Prima o poi vinceremo anche questa, come abbiamo vinto e liquidato il culto della personalità».

Il leader polacco ha quindi messo in luce gli ottimi rapporti esistenti oggi tra la Polonia e i tre paesi confinanti, ciò che riflette i mutamenti intervenuti, non solo per la Polonia, ma per l'intera Europa.

Per quel che riguarda il suo paese, Gomulka, rifacendosi rapidamente alla storia dei primi anni del dopoguerra, ha dimostrato, cifre alla mano, l'enorme salto qualitativo e materiale compiuto dalla Polonia in vent'anni di regime socialista. In questo contesto — come egli ha detto — la Polonia del 1939 appariva un paese piccolo e povero. Tutto ciò che abbiamo fatto e di cui oggi andiamo fieri, ha detto Gomulka, lo dobbiamo ai nostri sacrifici, che sono stati così efficaci soltanto grazie alla nostra adesione al campo socialista, alla stretta collaborazione, all'aiuto che ci hanno offerto i paesi amici e fratelli. Egli ha chiuso questa prima parte del suo discorso con un dato significativo: il tenore di vita è più che raddoppiato e la vita umana si è allungata di sei-dici anni.

Gomulka ha quindi affrontato il problema del fronte delle frontiere polacche all'Ovest per denunciare, ancora una volta, il revanchismo di Bonn, sostenuto dai piani intesi a dare in mano alla RFT l'arma atomica, attraverso la forza militare della NATO. Egli ha invitato le potenze occidentali a voler riconoscere finalmente la validità e l'irreversibilità del trattato di Potsdam, «non perché temiamo per la frontiera, che sono sufficientemente garantite dalla nostra forza e da quella del Patto di Varsavia, ma perché vogliamo eliminare un altro pericolo di guerra e tagliare le unghie al revanchismo».

A questo proposito, Gomulka ha anche stigmatizzato l'atteggiamento del Vaticano, che si ostina a rifiutare la nomina dei vescovi polacchi nelle diocesi delle terre ex tedesche, oggi reintegrate nel territorio nazionale polacco.

Domani, i varsaviesi assisteranno alla tradizionale parata militare che, si afferma, sarà la più imponente del dopoguerra. Dopo la parata militare oltre quarantamila giovani e sportivi percorreranno in corteo la piazza dinanzi al Palazzo della Cultura sotto l'insegna: «La Polonia popolare ha vent'anni come noi». E sarà questa manifestazione a dare il tono alla festa nazionale di quest'anno.

Franco Fabiani

Importanti decisioni dei capi africani

Concluso il «vertice» al Cairo

La conferenza si ripeterà ogni anno - Appello ai paesi produttori di petrolio perchè sospendano le forniture al Sud Africa - Sollecitata una conferenza per la Rhodesia del sud

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 21. La decisione di tenere la conferenza dei capi di Stato africani ogni anno (la sessione dell'anno prossimo si svolgerà nella capitale del Ghana); la decisione di confermare Dar es Salaam come sede delle riunioni di un fronte unito, sia in vista della decisione di eleggere Adida Ababa sede permanente del Consiglio dei ministri dell'organizzazione del Nord Africa; un documento approvato ufficialmente da tutti i paesi produttori di petrolio per la cessazione immediata delle forniture di prodotti petroliferi al Sud Africa; l'invito all'Inghilterra per la immediata convocazione di una conferenza dei leaders di tutti i partiti e rappresentanze etniche della Rhodesia del Sud, al fine di preparare la reale indipendenza del paese e impedire la razzia Jan Smith di proclamare lo Stato fondato sulla apartheid; queste decisioni — tutte raggiunte alla unanimità — hanno concluso questa sera la conferenza dei capi di Stato e di governo dell'Africa. Le spinte dell'unità africana, che i paesi firmatari degli impegni politici che abbiamo elencato sono tenuti a rendere conto della attuazione di esse, saranno compiuti grazie al lavoro del documento approvato ufficialmente dal plauso di tutte le delegazioni, mentre passi concreti per l'attuazione di esse saranno compiuti grazie al lavoro di sei commissioni: per l'educazione e cultura; per l'economia e i problemi sociali; per la salute, igiene e nutrizione; per la cooperazione economica; per la difesa, e infine la commissione dei giuristi. Quest'ultima commissione è stata creata in base ad una indicazione del re dei burundi per esaminare le possibilità di intervento in rapporto a ciascuna violazione dei diritti dell'uomo.

Il documento approvato e consegnato ai giornalisti non parla della partecipazione dei paesi africani al prossimo vertice degli Stati non allineati, cioè alla «seconda Belgrado». Si sa però che pochissimi capi di Stato hanno rifiutato di abbandonare la loro particolare politica di allineamento con l'Occidente; si dice che il popolo del Congo e l'Unione socialista araba si preparano a solennizzare. Le piazze, le strade, le vetrine sono addobbate statamente e nella piazza Gumurella tutto è stato predisposto per il discorso politico che Nasser vi pronuncerà.

Mario Galletti

La conferenza si ripeterà ogni anno - Appello ai paesi produttori di petrolio perchè sospendano le forniture al Sud Africa - Sollecitata una conferenza per la Rhodesia del sud

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 21. La decisione di tenere la conferenza dei capi di Stato africani ogni anno (la sessione dell'anno prossimo si svolgerà nella capitale del Ghana); la decisione di confermare Dar es Salaam come sede delle riunioni di un fronte unito, sia in vista della decisione di eleggere Adida Ababa sede permanente del Consiglio dei ministri dell'organizzazione del Nord Africa; un documento approvato ufficialmente da tutti i paesi produttori di petrolio per la cessazione immediata delle forniture di prodotti petroliferi al Sud Africa; l'invito all'Inghilterra per la immediata convocazione di una conferenza dei leaders di tutti i partiti e rappresentanze etniche della Rhodesia del Sud, al fine di preparare la reale indipendenza del paese e impedire la razzia Jan Smith di proclamare lo Stato fondato sulla apartheid; queste decisioni — tutte raggiunte alla unanimità — hanno concluso questa sera la conferenza dei capi di Stato e di governo dell'Africa. Le spinte dell'unità africana, che i paesi firmatari degli impegni politici che abbiamo elencato sono tenuti a rendere conto della attuazione di esse, saranno compiuti grazie al lavoro del documento approvato ufficialmente dal plauso di tutte le delegazioni, mentre passi concreti per l'attuazione di esse saranno compiuti grazie al lavoro di sei commissioni: per l'educazione e cultura; per l'economia e i problemi sociali; per la salute, igiene e nutrizione; per la cooperazione economica; per la difesa, e infine la commissione dei giuristi. Quest'ultima commissione è stata creata in base ad una indicazione del re dei burundi per esaminare le possibilità di intervento in rapporto a ciascuna violazione dei diritti dell'uomo.

Il documento approvato e consegnato ai giornalisti non parla della partecipazione dei paesi africani al prossimo vertice degli Stati non allineati, cioè alla «seconda Belgrado». Si sa però che pochissimi capi di Stato hanno rifiutato di abbandonare la loro particolare politica di allineamento con l'Occidente; si dice che il popolo del Congo e l'Unione socialista araba si preparano a solennizzare. Le piazze, le strade, le vetrine sono addobbate statamente e nella piazza Gumurella tutto è stato predisposto per il discorso politico che Nasser vi pronuncerà.

Mario Galletti

Moro

LAVORI PUBBLICI: Mancini
POSTE: Russo
INDUSTRIA: Valsecchi
COMMERIO ESTERO: Martinelli
MARINA MERCANTILE: Spagnoli
SANITA': Mariotti
TURISMO: Corona
PARTECIPAZIONI STATALI: Bo
TRASPORTI: Caron o De Cecco
LAVORO: Storti o Scaglia o Donat Cattin
AGRICOLTURA: Mattarella

I nuovi ministri sarebbero (stendo a questi listi): Scaglia, Valsecchi, Martinelli, Mariotti e Caron o Storti o De Cecco o Donat Cattin.

FANFANI

Dopo il lungo incontro alla Camilluccia con Moro, Rumor, Zaccagnini e Gava si sono recati nella casa dell'ex-presidente del Consiglio, al Trionfale. Lo hanno trovato, riferiscono fonti fanfaniane, indaffarato fra telefonate e colloqui con i suoi amici di corrente. Fanfani (in maglietta e sandali) ha ricevuto la delegazione d.c. cui, secondo le indiscrezioni, ha confermato il «no» per l'ingresso della sua delegazione nel governo. Si ricorderà che un uguale «no» è nella stessa forma e circostanza, Fanfani lo disse a suo tempo a una delegazione d.c. che invitava lui personalmente a entrare nel primo governo Moro (in quella occasione anche Nenni andò da Fanfani per convincerlo a cambiare idea).

Dopo l'incontro con il segretario di Fanfani ha fatto sfondare una nota di tono sibillino: «Le illusioni di alcuni giornali circa il preciso senso della non partecipazione degli amici di "Nuove cronache" alla formazione del nuovo governo presieduto dall'on. Moro, non hanno alcun fondamento, come dimostra del resto la decisione presa dai ministri Bosco e Bo di attenersi allo spirito e alla lettera delle dichiarazioni fatte dall'on. Forlani alla Direzione d.c.».

A parte che già le dichiarazioni di Forlani alla Direzione d.c. erano volutamente ambigue, quale è la decisione presa dai ministri Bosco e Bo? cui la nota si riferisce e che nessuno conosce? Le fonti fanfaniane hanno tentato di accreditare la tesi che ambedue i ministri hanno rinunciato a rientrare nel governo. «Ma il ministro di una telefonata di Bo a Fanfani in quel senso. Ambienti vicini al ministro delle Partecipazioni statali hanno però nettamente smentito l'esistenza di telefonate del ministro a Fanfani. Il ministro, è stato precisato, non è stato in alcun modo al corrente delle decisioni che i fanfaniiani avrebbero preso».

Sembra che in realtà queste decisioni siano state prese ieri l'altro in una riunione — di cui non si era avuta notizia — dei consiglieri nazionali della corrente. In quella sede Forlani e altri esponenti avrebbero espresso l'opinione che è necessario per mostrarsi coerenti che i fanfaniiani non entrino nel governo. Fanfani avrebbe condiviso questo parere. Se lo stesso Fanfani non cambierà idea all'ultimo momento, per Moro si porrà il problema di sostituire il ministro Bosco al Lavoro e i sottosegretari Malfatti, Pintus, Trozzetti, Natali, Messeri, Santoro, Lombardi.

La corsa alla «copertura» dei nuovi posti vacanti è del resto già cominciata nella DC. Sembra che ieri Pastore abbia chiesto a Moro per «Nuove Cronache» di assumere il posto di sottosegretario alla Pastore stesso e cinque sottosegretari (con l'aggiunta di Ripamonti e Scarlato) invece che tre. Moro avrebbe dato assicurazioni per i sottosegretari, ma non per il ministro.

M.E.C.

che i governi del MEC debbono perseguire è la stabilizzazione monetaria, anche a costo — è stato detto da portavoce ufficiosi — di trascurare per un certo periodo di tempo l'aumento della produzione e l'andamento del mercato del lavoro. Si dà, dunque, per scontato che le decisioni di politica economica prese dai governi della Comunità creeranno — come già si sta verificando in Italia — un rallentamento relativo della produzione con la possibilità, già prevista, di incidere negativamente sul livello di occupazione.

Bonn

guerra all'Italia, per definire i nostri combattenti della libertà - bigliacchi e subdoli franchi tiratori».

«Dopo il corso della seconda guerra mondiale ha conosciuto partigiani di diverse specie. Gli italiani debbono distinguere in questo, che essi furono tra tutti i più vili e i più perfidi. Nessuno contestò la concessione di risarcimenti, quantunque ad essi dovrebbero dare il loro contributo non soltanto i vinti ma anche i vincitori, perché criminali di guerra non si sono avuti solo da parte tedesca. Ma in un riesame dei risarcimenti relativi alla seconda guerra mondiale, ogni giudice obiettivo deve piuttosto distinguere che gli italiani sono proprio gli ultimi che possono avanzare a noi pretese di indennità».

«I risultati conclusi con parole di compianto per i poveri tedeschi occidentali vittime sempre, per il resto, come contribuenti della «perdita» dei partigiani italiani».

Accordo commerciale fra Polonia e Bonn

I governi della Germania occidentale e della Polonia hanno raggiunto un accordo commerciale che si estende al 1964 e al 1965.

Il ministro degli esteri di Bonn afferma che l'accordo firmato lo scorso anno aveva dovuto essere modificato per far fronte a mutamenti intervenuti nella struttura degli scambi tra i due paesi. La Germania occidentale ha maggiori prodotti industriali e macchinari, tra cui beni di consumo.

Negri

«Vogliamo giustizia» e «Abbasso i whities».

James Farmer, leader del Congresso per l'uguaglianza razziale, sta cercando di riportare la calma tra i negri di New York. Egli ha chiesto che una commissione di «cittadini imparziali» partecipi all'inchiesta giudiziaria sull'assassinio compiuto da Gilgan, ed è stato invitato a sostituire con agenti di colore le pattuglie in servizio a Harlem. Egli ha anche chiesto a tutti i bianchi, compresi quelli che lavorano per la sua organizzazione, di tenersi lontani dal quartiere negro, nell'interesse della loro stessa sicurezza.

Ma è evidente che questi tentativi sono destinati ad fallire, in quanto la polizia non abbandona l'atteggiamento brutale e perfino provocatorio, assunto. E non vi è segno che essa sia disposta a farlo. Stamente, pattuglie di agenti sono state inviate a piazzare riflettori agli angoli delle strade per localizzare

Delegazione italiana partita per Cuba

E' partita ieri per Cuba, su invito dell'Istituto cubano per l'amicizia fra i popoli, una delegazione italiana composta dal prof. Cesare Musatti, Franco Ferri, professoressa Angela Zucconi, Isacco Naun, dal segretario della Federazione romana del PCI Trivelli, dott. Sergio De Santis, on. Giorgio Guarnini.

La delegazione organizzata dall'Associazione Italia-Cuba parteciperà alle manifestazioni per celebrare l'anniversario del primo tentativo insurrezionale contro il regime di Batista.

MARIO ALICATA - Direttore

LUIGI PINTOR - Condirettore

Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Trionfale, 19 - Telefono: 475000 - 475001 - 475002 - 475003 - 475004 - 475005 - 475006 - 475007 - 475008 - 475009 - 475010 - 475011 - 475012 - 475013 - 475014 - 475015 - 475016 - 475017 - 475018 - 475019 - 475020 - 475021 - 475022 - 475023 - 475024 - 475025 - 475026 - 475027 - 475028 - 475029 - 475030 - 475031 - 475032 - 475033 - 475034 - 475035 - 475036 - 475037 - 475038 - 475039 - 475040 - 475041 - 475042 - 475043 - 475044 - 475045 - 475046 - 475047 - 475048 - 475049 - 475050 - 475051 - 475052 - 475053 - 475054 - 475055 - 475056 - 475057 - 475058 - 475059 - 475060 - 475061 - 475062 - 475063 - 475064 - 475065 - 475066 - 475067 - 475068 - 475069 - 475070 - 475071 - 475072 - 475073 - 475074 - 475075 - 475076 - 475077 - 475078 - 475079 - 475080 - 475081 - 475082 - 475083 - 475084 - 475085 - 475086 - 475087 - 475088 - 475089 - 475090 - 475091 - 475092 - 475093 - 475094 - 475095 - 475096 - 475097 - 475098 - 475099 - 475100 - 475101 - 475102 - 475103 - 475104 - 475105 - 475106 - 475107 - 475108 - 475109 - 475110 - 475111 - 475112 - 475113 - 475114 - 475115 - 475116 - 475117 - 475118 - 475119 - 475120 - 475121 - 475122 - 475123 - 475124 - 475125 - 475126 - 475127 - 475128 - 475129 - 475130 - 475131 - 475132 - 475133 - 475134 - 475135 - 475136 - 475137 - 475138 - 475139 - 475140 - 475141 - 475142 - 475143 - 475144 - 475145 - 475146 - 475147 - 475148 - 475149 - 475150 - 475151 - 475152 - 475153 - 475154 - 475155 - 475156 - 475157 - 475158 - 475159 - 475160 - 475161 - 475162 - 475163 - 475164 - 475165 - 475166 - 475167 - 475168 - 475169 - 475170 - 475171 - 475172 - 475173 - 475174 - 475175 - 475176 - 475177 - 475178 - 475179 - 475180 - 475181 - 475182 - 475183 - 475184 - 475185 - 475186 - 475187 - 475188 - 475189 - 475190 - 475191 - 475192 - 475193 - 475194 - 475195 - 475196 - 475197 - 475198 - 475199 - 475200 - 475201 - 475202 - 475203 - 475204 - 475205 - 475206 - 475207 - 475208 - 475209 - 475210 - 475211 - 475212 - 475213 - 475214 - 475215 - 475216 - 475217 - 475218 - 475219 - 475220 - 475221 - 475222 - 475223 - 475224 - 475225 - 475226 - 475227 - 475228 - 475229 - 475230 - 475231 - 475232 - 475233 - 475234 - 475235 - 475236 - 475237 - 475238 - 475239 - 475240 - 475241 - 475242 - 475243 - 475244 - 475245 - 475246 - 475247 - 475248 - 475249 - 475250 - 475251 - 475252 - 475253 - 475254 - 475255 - 475256 - 475257 - 475258 - 475259 - 475260 - 475261 - 475262 - 475263 - 475264 - 475265 - 475266 - 475267 - 475268 - 475269 - 475270 - 475271 - 475272 - 475273 - 475274 - 475275 - 475276 - 475277 - 475278 - 475279 - 475280 - 475281 - 475282 - 475283 - 475284 - 475285 - 475286 - 475287 - 475288 - 475289 - 475290 - 475291 - 475292 - 475293 - 475294 - 475295 - 475296 - 475297 - 475298 - 475299 - 475300 - 475301 - 475302 - 475303 - 475304 - 475305 - 475306 - 475307 - 475308 - 475309 - 475310 - 475311 - 475312 - 475313 - 475314 - 475315 - 475316 - 475317 - 475318 - 475319 - 475320 - 475321 - 475322 - 475323 - 475324 - 475325 - 475326 - 475327 - 475328 - 475329 - 475330 - 475331 - 475332 - 475333 - 475334 - 475335 - 475336 - 475337 - 475338 - 475339 - 475340 - 475341 - 475342 - 475343 - 475344 - 475345 - 475346 - 475347 - 475348 - 475349 - 475350 - 475351 - 475352 - 475353 - 475354 - 475355 - 475356 - 475357 - 475358 - 475359 - 475360 - 475361 - 475362 - 475363 - 475364 - 475365 - 475366 - 475367 - 475368 - 475369 - 475370 - 475371 - 475372 - 475373 - 475374 - 475375 - 475376 - 475377 - 475378 - 475379 - 475380 - 475381 - 475382 - 475383 - 475384 - 475385 - 475386 - 475387 - 475388 - 475389 - 475390 - 475391 - 475392 - 475393 - 475394 - 475395 - 475396 - 475397 - 475398 - 475399 - 475400 - 475401 - 475402 - 475403 - 475404 - 475405 - 475406 - 475407 - 475408 - 475409 - 475410 - 475411 - 475412 - 475413 - 475414 - 475415 - 475416 - 475417 - 475418 - 475419 - 475420 - 475421 - 475422 - 475423 - 475424 - 475425 - 475426 - 475427 - 475428 - 475429 - 475430 - 475431 - 475432 - 475433 - 475434 - 475435 - 475436 - 475437 - 475438 - 475439 - 475440 - 475441 - 475442 - 475443 - 475444 - 475445 - 475446 - 475447 - 475448 - 475449 - 475450 - 475451 - 475452 - 475453 - 475454 - 475455 - 475456 - 475457 - 475458 - 475459 - 475460 - 475461 - 475462 - 475463 - 475464 - 475465 - 475466 - 475467 - 475468 - 475469 - 475470 - 475471 - 475472 - 475473 - 475474 - 475475 - 475476 - 475477 - 475478 - 475479 - 475480 - 475481 - 475482 - 475483 - 475484 - 475485 - 475486 - 475487 - 475488 - 475489 - 475490 - 475491 - 475492 - 475493 - 475494 - 475495 - 475496 - 475497 - 475498 - 475499 - 475500 - 475501 - 475502 - 475503 - 475504 - 475505 - 475506 - 475507 - 475508 - 475509 - 475510 - 475511 - 475512 - 475513 - 475514 - 475515 - 475516 - 475517 - 475518 - 475519 - 475520 - 475521 - 475522 - 475523 - 475524 - 475525 - 475526 - 475527 - 475528 - 475529 - 475530 - 475531 - 475532 - 475533 - 475534 - 475535 - 475536 - 475537 - 475538 - 475539 - 475540 - 475541 - 475542 - 475543 - 475544 - 475545 - 475546 - 475547 - 475548 - 475549 - 475550 - 475551 - 475552 - 475553 - 475554 - 475555 - 475556 - 475557 - 475558 - 475559 - 475560 - 475561 - 475562 - 475563 - 475564 - 475565 - 475566 - 475567 - 475568 - 475569 - 475570 - 475571 - 475572 - 475573 - 475574 - 475575 - 475576 - 475577 - 475578 - 475579 - 475580 - 475581 - 475582 - 475583 - 475584 - 475585 - 475586 - 475587 - 475588 - 475589 - 475590 - 475591 - 475592 - 475593 - 475594 - 475595 - 475596 - 475597 - 475598 - 475599 - 475600 - 475601 - 475602 - 475603 - 475604 - 475605 - 475606 - 475607 - 475608 - 475609 - 475610 - 475611 - 475612 - 475613 - 475614 - 475615 - 475616 - 475617 - 475618 - 475619 - 475620 - 475621 - 475622 - 475623 - 475624 - 475625 - 475626 - 475627 - 475628 - 475629 - 475630 - 475631 - 475632 - 475633 - 475634 - 475635 - 475636 - 475637 - 475638 - 475639 - 475640 - 475641 - 475642 - 475643 - 475644 - 475645 - 475646 - 475647 - 475648 - 475649 - 475650 - 475651 - 475652 - 475653 - 475654 - 475655 - 475656 - 475657 - 475658 - 475659 - 475660 - 475661 - 475662 - 475663 - 475664 - 475665 - 475666 - 475667 - 475668 - 475669 - 475670 - 475671 - 475672 - 475673 - 475674 - 475675 - 475676 - 475677 - 475678 - 475679 - 475680 - 475681 - 475682 - 475683 - 475684 - 475685 - 475686 - 475687 - 475688 - 475689 - 475690 - 475691 - 475692 - 475693 - 475694 - 475695 - 475696 - 475697 - 475698 - 475699 - 475700 - 475701 - 475702 - 475703 - 475704 - 475705 - 475706 - 475707 - 475708 - 475709 - 475710 - 475711 - 475712 - 475713 - 475714 - 475715 - 475716 - 475717 - 475718 - 475719 - 475720 - 475721 - 475722 - 475723 - 475724 - 475725 - 475726 - 475727 - 475728 - 475729 - 475730 - 475731 - 475732 - 475733 - 475734 - 475